SECONDA EDIZIONE

LA STAMPA DELLA SERA

TORINO - Sabato-Domenica 4-5 Maggio 1935 - Anno XIII

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20

Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione via Roma — via Bertola - Galleria de «La Stampa»

I provvedimenti del Consiglio dei Ministri

Le disposizioni sui films italiani estese a tutti i cinematografi -- Il comune di Pontinia -- Un Gruppo Legioni M.V.S.N. istituito in Libia -- Uffici-strade per le Colonie nell'Africa Orientale Italiana -- 30 milioni per opere pubbliche in gran parte di carattere militare

Roma, sabato sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore dieci a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito, Segretario l'on. Giacomo Medici.

Su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato un Disegno di Legge, col quale, allo scopo di dare incremento alla produzione cinematografica nazionale, si stabilisce che l'obbligo di proiettare ogni tre pellicole cinematografiche di produzione estera una pellicola cinematografica nazionale, ora limitato alle sale di prima e seconda visione delle città capoluogo di zona cinematografica e delle città con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, venga esteso a tutte le sale cinematografiche e che le condizioni di noleggio delle pellicole nazionali non possano essere meno favorevoli di quelle che si praticano per le pellicole di produzione estera di pari importanza e che con uno stesso contratto non possano essere noleggiate insieme pellicole nazionali e pellicole di produzione estera.

Nell'Agro redento

Un altro disegno di legge concerne lo scioglimento e la liquidazione della Cassa di Previdenza del personale dell'Istituto Nazionale Luce per provvedere poi al trattamento di previdenza di detto personale sotto forma assicurativa.

Poi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo Ministro Affari Esteri, ha approvato vari provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Successivamente dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati, su proposta del Capo del Governo Ministro dell'Interno, alcuni provvedimenti, fra cui un disegno di legge, col quale si conferiscono al Governo speciali poteri per la emanazione del Testo Unico della Legge sulla assistenza e beneficenza pubblica; uno schema di provvedimento legislativo concernente la costituzione del Comune di Pontinia in Provincia di Littoria.

Il nuovo Comune, sorgendo a breve distanza di tempo da quelli di Littoria e Sabaudia, su un territorio di 10.245 ettari, segna la terza tappa nell'ordinamento amministrativo e demografico del redento Agro Pontino.

In seguito il Capo del Governo Ministro delle Colonie ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, vari provvedimenti, fra cui uno schema di R. Decreto che porta modificazioni alle norme per il funzionamento delle comunità israelitiche in Libia e uno schema di R. Decreto Legge concernente la istituzione di un Gruppo di Legioni della M.V.S.N. nella Libia. Viene istituito alle dipendenze del Comando truppe della Colonia, per quanto ha tratto alla disciplina e al servizio, un Gruppo di Legioni M.V.S.N. della Libia, cui sono delegati gli stessi compiti che spettano alla Milizia nel Regno. Contemporaneamente le due Legioni Libiche permanenti vengono sostituite con due Battaglioni Camicie Nere.

Con altro provvedimento vengono istituiti gli Uffici strade nelle Colonie dell'Africa Orientale. In rapporto ai grandi lavori stradali in corso in Eritrea e in Somalia, si costituisce in ciascuna Colonia un Ufficio autonomo, che si occuperà esclusivamente dello studio dei progetti, della direzione dei lavori e relativa sorveglianza.

Forte aumento della produzione industriale

ROMA, sabato sera.

L'indice della produzione industriale in Italia, calcolato dal Ministero delle Corporazioni con base l'anno 1928 uguale 100, si è eguagliato nel mese di marzo 1935 a 103,60.

Tale indice registra un aumento del 23 per cento in confronto al marzo 1934, del 28 per cento rispetto al marzo 1933, del 38 per cento in rapporto al marzo 1932 e del 16 per cento nei confronti del marzo 1931.

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente gli indici di categoria del mese di marzo 1935 presentano un aumento e precisamente: l'industria delle costruzioni 34 per cento, industria tessile 32 per cento, industria metallurgica e meccanica 25 per cento, industria cartaria 11 per cento, industria produttrici di energia, calore e illuminazione 0,8 per cento.

Su proposta poi del Ministro di Grazia e Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di disegno di legge per la proroga delle norme contenenti facilitazioni per la fusione delle società commerciali e l'emissione di azioni privilegiate.

Il personale giudiziario

L'odierno provvedimento mantiene in vigore tutte le agevolazioni attualmente esistenti. Esso dispone anche la proroga fino al 30 giugno 1937 dell'efficacia delle disposizioni contenute nel R. Decreto-Legge 24 novembre 1932 riguardante l'emissione di azioni privilegiate, la cui scadenza era fissata al 31 dicembre 1935.

Un altro schema di disegno di legge contiene disposizioni per il personale giudiziario e per le circoscrizioni giudiziarie del Regno. Innanzi tutto si dispone che, a decorrere dal primo luglio 1935, il numero dei giudici e dei sostituti procuratori del Re addetti al Ministero di Grazia e Giustizia sia diminuito di tre, portandosi i relativi posti in aumento del numero complessivo dei giudici e sostituti destinati agli uffici giudiziari. Viene poi disposto che agli effetti dell'ammissione ai concorsi per le carriere della magistratura i limiti minimo e massimo d'età degli aspiranti (età non inferiore agli anni ventuno e non superiore ai trenta) devono calcolarsi alla data dei relativi bandi di concorso.

Successivamente sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro delle Finanze tra gli altri i seguenti provvedimenti:

Uno schema di Regio Decreto, col quale sono apportate modificazioni a alcune disposizioni del vigente ordinamento per il personale e i servizi dell'Amministrazione autonoma dei monopoli statali.

Uno schema di Regio Decreto Legge, col quale vengono apportate agevolazioni in materia di tasse di registro riguardanti gli atti di concessione di servizi pubblici e la cessione pro soluto o pro solvendo di annualità contributi governativi e di Enti pubblici, i mandati di pubbliche amministrazioni con concessione di mutui ecc.

Uno schema di disegno di Legge, col quale la tassa di concessione governativa per porto di fucile è ridotta da lire 100 a lire 70 per le licenze annuali a favore degli iscritti alle Associazioni Provinciali dei Cacciatori, e a lire 50 per quelle a favore dei giovani iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento.

Il decreto ha anche lo scopo di sollevare l'industria delle armi, che in questi ultimi anni ha subito una contrazione nella vendita del prodotto.

Uno schema di Regio Decreto Legge che apporta variazioni al sistema di applicazione della tassa radiofonica sulle valvole termoioniche.

Uno schema di R. Decreto Legge inteso a consentire speciali agevolazioni fiscali per la benzina consumata da turisti stranieri per gli autoveicoli da loro temporaneamente importati per il loro soggiorno nel Regno.

Uno schema di R. Decreto, col quale viene autorizzata una Lotteria Nazionale a beneficio delle Opere Assistenziali sociali del Regime.

Quindi il Consiglio dei Ministri ha approvato su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra uno schema di disegno di Legge che aggiorna la legge 27 marzo 1930 sulle chiamate di controllo e dichiarazioni di residenza di militari in congedo del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della R. Guardia di Finanza.

Uno schema di disegno di Legge circa i trattamenti di militari e graduati di truppa delle disposizioni sull'annullamento dei provvedimenti di stato relativi agli ufficiali e ai sottufficiali.

Uno schema di disegno di legge sullo stato degli ufficiali del R. Esercito. Il provvedimento unifica e coordina le disposizioni sparse in numerose leggi, con le quali è stata ripetutamente modificata la legge 11 marzo 1926 e tiene conto altresì delle nuove posizioni di «disposizione» e «fuori organico», create dalla recente legge sull'avanzamento degli ufficiali.

L'abbraccio pasquale

Ecco l'abbraccio simbolico fra Re Boris di Bulgaria e il Metropolita Massimo di Filippopoli.

Per le famiglie dei richiamati

Uno schema di R. D. L. che reca varianti alla legge sui soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi. Le varianti introdotte nella legge consentono di stabilire che, in determinati casi, la corresponsione dei soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi possa essere anticipata rispetto al giorno in cui sorge il diritto al soccorso o fatta cessare posteriormente alla data, in cui il diritto stesso dovrebbe cessare.

Uno schema di R. D. L. che determina la misura dei soccorsi giornalieri da corrispondersi ai congiunti bisognosi dei sottufficiali e militari di truppa richiamati alle armi per mobilitazione. Il provvedimento estende la corresponsione del soccorso anche ai congiunti degli arruolati volontari nei reparti mobilitati di qualunque delle Forze Armate dello Stato.

Uno schema di decreto-legge concernente il soprassoldo giornaliero coloniale per i militi e graduati delle Divisioni Camicie Nere costituite o da costituire per le esigenze dell'Africa Orientale. Le varianti stabiliscono che tale soprassoldo sia corrisposto dal giorno di mobilitazione dei reparti, anzi che dalla data d'imbarco per la Colonia; uno schema di D. L. che reca norme per i viaggi dei militari in caso di richiamo per mobilitazione.

Uno schema di D. L. concernente la trasformazione amministrativa dell'Unione Militare.

Uno schema di R. D. L. che apporta modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito, nel senso che esso consente di reclutare ufficiali di complemento anche dai riformati, la cui inabilità al servizio sia cessata, e permette di diminuire le variazioni delle ferme attribuite agli iscritti arruolati.

Uno schema di decreto che istituisce la medaglia al merito di lungo comando.

In seguito il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo Ministro per la Marina ha approvato uno schema di D. L. che modifica il vigente Testo Unico sull'ordinamento del Corpo Reale equipaggi marittimi e sullo stato giuridico dei sottufficiali della Regia Marina.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato poi su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, uno schema di D. L. inteso a stabilire in via transitoria il titolo di studio per i giovani che aspirano alla nomina di sottotenenti piloti di complemento e a sergenti piloti dell'Arma Aeronautica.

Concentramento di istituzioni

Successivamente il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, ha approvato uno schema di disegno di legge concernente disposizioni per un organico concentramento delle istituzioni destinate ai fini dell'istruzione superiore.

In seguito, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio ha approvato fra l'altro uno schema di D. L. che autorizza l'esecuzione di ulteriori lavori per la costruzione di strade ferrate a cura diretta dello Stato.

Uno schema di D. L. che autorizza un'ulteriore spesa di lire trenta milioni per provvedere a lavori urgenti di completamento di opere pubbliche straordinarie, in gran parte di carattere militare.

Uno schema di disegno di legge, col quale, in relazione ai gravi danni causati in alcune zone del territorio nazionale da alluvioni, piene, frane, mareggiate e da altre pubbliche calamità, viene autorizzata una maggiore spesa sul bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esecuzione di opere di conto dello Stato e per la concessione di sussidi degli enti locali e dei privati danneggiati di benefici già concessi dalle disposizioni vigenti.

Opere edilizie nell'Urbe

Uno schema di disegno di legge col quale viene autorizzata la spesa di lire 12 milioni per opere edilizie da eseguire nella città di Roma a cura dello Stato.

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, uno schema di disegno di legge recante aumento di fondi per contributi relativi alla costruzione di sili per cereali; uno schema di Decreto Legge recante modificazioni ed aggiunte al R. Decreto Legge 25 febbraio 1935, portante provvedimenti a favore dei produttori di bozzoli per la campagna bacologica 1935.

Su proposta poi del Ministro delle Comunicazioni sono approvati i seguenti provvedimenti:

Uno schema di R. Decreto Legge che reca norme a favore della gestione delle case economiche dei ferrovieri, del Dopolavoro Ferroviario di Roma, e del fondo pensioni e sussidi delle Ferrovie dello Stato.

Un R. Decreto circa l'emanazione di speciali francobolli commemorativi dell'istituzione della M.V.S.N.

Infine il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, uno schema di Disegno di Legge concernente la disciplina della produzione e del commercio degli estratti alimentari di origine animale e vegetale, e dei prodotti affini.

La seduta del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12,30.

Il brevetto di pilota-aviatore al figlio del Maresciallo Badoglio

Roma, sabato sera.

All'aeroporto del Littorio, alla presenza di S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, del duca Salviati, che presiedeva la Commissione esaminatrice, del colonnello Sacchi, il marchese Paolo Badoglio ha compiuto felicemente le prove di brevetto di aeroplano di secondo grado.

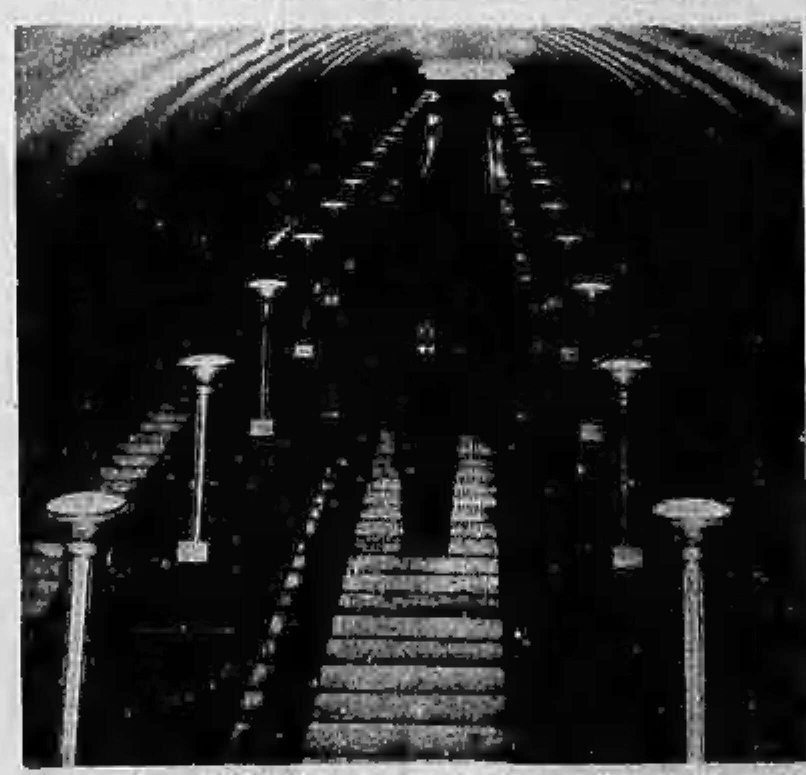
Tutti i presenti si sono complimentati col neo-pilota, al quale è stata offerta la tradizionale aquila d'oro.

L'oro e la sterlina

LONDRA, sabato sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,82 3/4; Parigi 73 3/8. Oro 144,1 d. Argento d. 33 5/16, l. 33 3/4.

In vista del Giubileo



In occasione del Giubileo reale e cioè della eccezionale affluenza di folla, la compagnia delle ferrovie sotterranee di Londra ha accelerato i lavori della stazione di Leicester Square. Così è stata ultimata la più grande scala automatica del mondo. Ha 304 gradini e «gira» alla velocità di oltre 50 metri al minuto.

Il Convegno di Venezia

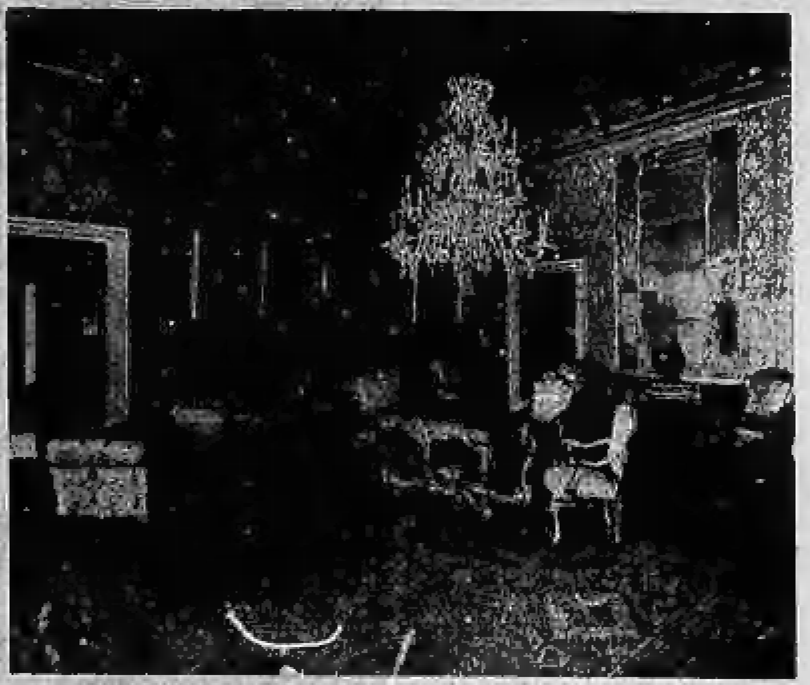
Le tre Delegazioni sono giunte stamane

Oggi si iniziano i colloquî

Venezia, sabato sera.

Impartite dal conte Senni, capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, le ultime disposizioni perchè gli appartamenti del Grand Hôtel, dove risiederà il convegno italo-austro-ungherese, fossero messi in condizioni da ricevere degnamente gli ospiti delle tre Delegazioni, non rimaneva che attendere queste ultime, il cui arrivo è avvenuto secondo l'orario già noto.

Intanto stamane per le tre Delegazioni funzionerà uno speciale servizio telegrafico e telefonico e sul poggiolo centrale del Grand Hôtel assieme al tricolore italiano sventolano la bandiera bianco-rossa della Repubblica federale austriaca e la bandiera nazionale ungherese.



La sala del Grand Hôtel di Venezia, dove ha luogo il Convegno italo-austro-ungherese cui partecipano il Ministro De Kanya per l'Ungheria, il barone von Waldenegg per l'Austria, e per l'Italia l'on. Suvich, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri

S. E. Suvich

Alle 8,53 precise è giunto da Roma per primo S. E. l'on. Suvich, Sottosegretario agli Esteri, col principe Marcello Del Drago e il Ministro di Stato Butti. In stazione S. E. Suvich è stato ricevuto e ossequiato dal Prefetto, dal Segretario Federale, dal Questore, dal conte Senni, dal duca Caffarelli, dal comm. Cosmelli e da altre autorità, con le quali si è intrattenuto a parlare brevemente. Collo stesso treno sono arrivati anche S. E. il principe don Ascanio Colonna Ministro d'Italia a Budapest e il Ministro austriaco a Roma S. E. Wollgruber.

Per l'arrivo delle Delegazioni austriaca e ungherese, in stazione era stato disposto un rigoroso servizio d'ordine, disimpegnato da carabinieri e agenti di Pubblica Sicurezza e militi ferroviari. Molta folla si era raccolta dietro i cordoni della forza pubblica. Sotto la tettoia era stato disposto anche un servizio d'onore con un plotone di soldati del 71.o Reggimento Fanteria. L'arrivo delle due delegazioni è avvenuto in perfetto orario.

Non appena, alle 11,36, il convoglio che reca le Delegazioni austriaca e ungherese si ferma sotto la tettoia, S. E. Suvich, seguito dal gruppo dei presenti, muove incontro agli ospiti, che occupano due distinti salonicini.

Il benvenuto agli ospiti

Primo a scendere dal treno è Sua Ecc. il Ministro degli Esteri austriaco, barone Berger Waldenegg, che è insieme alla sua signora e al Ministro d'Italia a Vienna Preziosi, il quale viaggia pure con la signora.

Dal salone attiguo scende S. E. il barone De Kanya. Col Ministro degli Esteri ungherese sono il consigliere di Legazione barone Bessenyey e l'Addetto al Ministero degli Esteri De Zsilinsky.

S. E. Suvich ha porto il benvenuto a nome del Governo Italiano agli ospiti e dopo le presentazioni si è formato un gruppo, con alla testa i Capi delle tre Delegazioni che hanno passato in rivista il plotone d'onore. Quindi tutti sono usciti sul piazzale, dove la folla che si era ormai accalcata dietro i cordoni ha fatto agli ospiti una calda manifestazione di simpatia.

Vive speranze francesi

Parigi, sabato sera.

Gli ambienti politici francesi s'interessano vivamente della riunione italo-austro-ungarica che s'inizia oggi a Venezia. Si ritiene infatti che questo importante incontro diplomatico avrà un'influenza considerevole, se non addirittura decisiva.

Una nota dell'Agenzia *Havas* da Roma dice fra l'altro che «i colloqui di Venezia tratteranno argomenti molto vasti, perchè si tratta, fra l'altro, di sapere in quale misura la politica ungherese attuale può conciliarsi con un'organizzazione danubiana generale».

Si ha fiducia qui che «la grande sperimentata attività della diplomazia italiana», come scrive il *Jour*, risolverà tutte le difficoltà e la Conferenza danubiana, metodicamente, pazientemente preparata dall'Italia con la collaborazione e il pieno accordo della Francia, avrà luogo con le migliori prospettive di successo.

Anche l'Olanda protesta contro i rapimenti nazisti

Amsterdam, sabato sera.

Il Governo olandese ha indirizzato a Berlino una nota di protesta per il rapimento di un emigrato tedesco avvenuto in territorio olandese ad opera di agenti germanici.

«Il successo non potrà mancare» dichiara Berger Waldenegg

Vienna, sabato sera.

Il ministro federale degli Esteri, Berger Waldenegg, ha tenuto al Circolo degli industriali una conferenza sugli sviluppi della politica dell'Austria. Alla conferenza hanno assistito numerosi membri del Governo, il corpo diplomatico, rappresentanti della vita pubblica e della economia.

Dopo brevi parole di saluto rivoltegli dal presidente del Circolo, il ministro ha esposto nel suo discorso fra l'altro quanto segue:

«Il protocollo firmato a Roma il 7 gennaio scorso da Mussolini e Laval è stato la più efficace tutela per la nostra indipendenza. Con ciò avemmo la soddisfazione che le richieste da noi formulate sono state riconosciute, e precisamente: 1) l'Austria non deve essere oggetto di patti politici riguardanti l'Europa centrale, ma può collaborarvi soltanto come soggetto; 2) l'Austria pretende piena reciprocità in simili accordi. Queste basi troveranno suggello nel Patto Danubiano, le cui basi furono poste a Roma il 7 gennaio. Durante le nostre visite a Parigi e a Londra il Cancelliere ed io avevamo stabilito nei nostri colloqui con quegli Uomini di Stato i seguenti due concetti: 1) l'indipendenza dell'Austria sta nell'interesse dell'Europa e del suo sviluppo pacifico; 2) l'Austria è capace di vivere una propria vita e non è una mendicante.

«Naturalmente anche il problema dei patti formò oggetto delle nostre conversazioni. Nel problema del Patto Danubiano che particolarmente ci interessa, furono esaminate le seguenti questioni: garanzie e sanzioni, termini e conclusione di accordi bilaterali in seno al patto, reciprocità delle garanzie.

«Siamo anche riusciti a dissipare certe idee in merito al valore e alla sincerità della nostra tesi relativa alla indipendenza. Abbiamo pure esposto con chiarezza come l'autonomia dell'Austria sia per noi un concetto di eternità e come l'indipendenza e la sovranità della nostra Patria debbano essere assolute».

Parlando del colloquio che il capo del Governo germanico Hitler ebbe con il maggiore inglese Henessy, Berger Waldenegg si è così espresso:

«In tale colloquio noi vediamo la prova che il capo del nazismo persegue sempre il medesimo scopo verso l'Austria. Come vi è noto il Governo austriaco ha dichiarato di intravedere in questa espressione del Cancelliere del Reich il tentativo di una ingerenza e perciò ha presentato una protesta al Governo germanico. Da questo incidente dobbiamo dedurre che la lotta per la nostra indipendenza non è ancora ultimata. I giorni seguenti ci hanno portato di nuovo delle ore eccitanti. La Germania ha introdotto l'obbligo del servizio militare, ripudiando l'art. 5 del Trattato di pace. Anche noi abbiamo sempre protestato contro le ingiustizie del Trattato di pace e contro gli obblighi che ne derivano. Ciò che noi pretendiamo in modo conseguente è la parità di diritti. A questo riguardo però possiamo essere contenti dei risultati della Conferenza di Stresa. Dal comunicato diramato dalle Grandi Potenze risulta evidente che esse si basano sulla nota dichiarazione di uguaglianza dell'11 dicembre 1932.

«Domani — ha concluso il Ministro — mi riunirò con gli uomini di Stato italiani e ungheresi. Il terreno per il nostro lavoro è stato opportunamente preparato, e il successo non potrà mancare».

Un prossimo patto fra U.R.S.S. e Cecoslovacchia?

Praga, sabato sera.

Proseguono per via diplomatica le trattative fra il Governo cecoslovacco e quello sovietico per la conclusione di un Patto di mutua assistenza, analogo al Patto franco-russo. La firma dell'accordo sarebbe prossima.

Il Duce riceve i partecipanti al Congresso cotoniero

Roma, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentati dall'on. Olivetti presidente del Congresso, i 350 delegati delle 21 Nazioni rappresentate al 17.o Congresso Internazionale Cotoniero e precisamente dell'Italia, Inghilterra, Francia, Germania, Cecoslovacchia, Belgio, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Polonia, Jugoslavia, Austria, Ungheria, Spagna, Svizzera, Egitto, Giappone, India, Estonia, Finlandia.

Il Duce è stato accolto da una imponente e entusiastica manifestazione. Il sig. Wiggins, presidente della Federazione Internazionale Cotoniera ha rivolto al Duce, a nome di tutti i congressisti, il più caldo saluto, esternando i sensi di viva ammirazione che le Opere del Regime hanno suscitato nei rappresentanti di tutti i paesi intervenuti e esprimendo il più vivo e sincero ringraziamento per le calorose e simpatiche accoglienze ricevute.

Ha concluso con l'espressione dei voti più fervidi per l'avvenire della Nazione italiana.

Il Duce ha rivolto ai congressisti cordiali parole di ringraziamento e di saluto, augurando il migliore successo ai lavori del Congresso.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 4 maggio 1935)

TORINO	72	87	22	65	69
BARI	66	43	71	64	69
FIRENZE	45	67	77	34	76
MILANO	82	6	58	75	46
NAPOLI	90	39	87	37	35
PALERMO	5	50	67	85	5
ROMA	53	48	87	89	69
VENEZIA	10	57	27	30	52

TORINO DI GIORNO

Una mirabile creazione della Fiat

Il più grande motore del mondo ha "girato„ stamane nell'ansito dei suoi 10 stantuffi e dei suoi 18.000 HP.

Il Prefetto, il Federale e il Podestà, guidati dal senatore Agnelli, visitano la superba realizzazione

Gli enormi stabilimenti Grandi Motori Fiat di via Cuneo sono stati svegliati stamane da un rombo immane. Esciva il fragore inconsueto dal cuore dell'immensa fabbrica che l'alba gelida ancora fasciava delle sue brume: e nell'aria color piombo il fumo delle cento ciminiere s'immergeva come nel suo elemento, fatto subito della stessa tonalità. Le sirene dagli alti pinnacoli vibrarono al suono come corde tese; e lungo esci strepitando il candido vapore, più forte degli altri giorni e prorompente nell'alto da cui ricadde in milioni di goccie. La colossale officina espresse così, nell'aurora senza sole, gioia e festa: e gli uomini piccoli sotto le arcate fragorose adornarono la «tuta» azzurra coi fiori della loro giovinezza, i nastrini del Carso e del Piave.

Il Segretario Federale si congratula con le maestranze che hanno costruito il gigantesco motore. (Foto Gherlone).

Il più grande motore del mondo

Stamane in verità la Grandi Motori potè festeggiare in dignità il suo grande giorno. Continuò a lungo dal fondo il rombo immane; poi tacque, poi riprese, e ritacque: quindi la corsa nel chiuso mistero degli stantuffi ricominciò rapida, vorticosa, precipite. Il grande motore accoppiato che sviluppò alle prove la forza di diciottomila cavalli era nato. Il colosso d'acciaio sarà presto tratto fuori della possente matrice e gettato sugli itinerari marini a sospingere sotto i segni della Patria una bella nave d'Italia. Andiamo, lettore, a vedere il prodigio nella culla in cui giace, adorno di lucenti trine di acciaio, immoto sotto il baldacchino di cemento armato, nell'incenso dei carboni barbaglianti dalle fauci trasparenti dei forni chiusi. Sembrerà miracolo per chi avrà posto limiti alla potenza creatrice dell'ingegno umano.

Stan di fronte i due palazzi d'acciaio, enormi, silenziosi. Il giorno è nato da poco e s'è schiarito in cielo delle prime luci. Il chiarore opaco, lattiginoso penetra lento dalle vetrate immense a illuminare di tenui riflessi il fantasmagorico mondo immoto. Le sirene ancora non hanno lanciato il mattutino richiamo alla gente del rione che sciama appena dalle grandi case per le vie tintinnanti di biciclette verso l'officina. Nel reparto, vasto come una piazza, è il silenzio pauroso che attornia un gigante in [illegible]. Le macchine fan da confine alle libere palestre del lavoro e sulle bielle e sui cardini lucidi come d'argento cola in lunghe striscie bavose il lubrificante. Tutto è abbandonato eppure tutto è vigile, come in attesa. I due colossi fan la guardia ai compagni minori ma anch'essi fremono nell'impazienza.

Il giorno procede e giungono gli uomini in «tuta» azzurra. Il loro primo sguardo è alla creatura nata da poco e già così immensa: nulla è mutato in lei da quando nella vigilia affaticata le buttarono addosso l'ultima doccia di petrolio a tergerne il viso brunito. Attende il motore che torrenti di nafta irrorino le sue vene, pervadano i suoi polmoni, circolino nel suo cuore ferrigno, s'accendano al repentino [illegible] della scintilla. E il sortilegio s'avvera. Su per le scalette forbite ci scuote un primo ansito, ci impaura il primo scoppio. Il cervello rintrona al fragore, le mani tremano sui regoli sottili, il piede non osa avventurarsi più su, verso il culmine della cattedrale senza croce. Avanti. L'ascesa è ripida e ci porta al vertice rapidamente: di lassù ci prende l'anima il più bel spettacolo industriale che l'occhio ricordi.

La visita delle autorità

Tutti e dieci gli stantuffi ora ansimano possenti. Ma nulla trema dell'edificio bullonato. Diciottomila cavalli son stati liberati dal laccio e disfrenati alla loro corsa: ma tengon la pista dei cilindri in tremenda disciplina e batton la testa nei pistoni. Il motore Diesel-Fiat, pesante oltre mille tonnellate, alto come una casa, al cui trasporto occorreranno due treni completi, capace di sospingere nella tempesta e nella bonaccia, attraverso gli oceani, centinaia di migliaia di quintali costruiti in [illegible] il meraviglioso motore che ha battuto in aspra contesa i concorrenti d'ogni altro paese, e che è il più grande e il più perfetto del mondo, è finito, è compiuto, è vivo. Attorno ai suoi tentacoli lucidi, alle sue pareti sorte in sola gettata dalla più [illegible] fondita defluita da umana officina, si stringono ora i modesti artefici di tanto prodigio. La loro gioia è muta, come in ogni grande evento: ma palpano l'acciaio con sentimento d'amore e il loro occhio brilla come d'una lacrima.

In questo atteggiamento han sorpreso la moltitudine operaia le autorità e i gerarchi convenuti stamane ad ammirare il grande motore. E non vollero gli ospiti illustri rompere quella atmosfera quasi religiosa che traeva i creatori ad adorare la creatura: ma fra gli operai si frammischiarono, si strinsero, sincerissimamente fraternizzando. Certo stamane ognuno dei visitanti invidiò in cuor suo agli uomini azzurri il privilegio della mirabile creazione: e alcuno di noi si sentì ad essi tanto inferiore e ne cercò la comunione, la vicinanza, la fraternità. Il senatore Giovanni Agnelli, il figlio avvocato Edoardo, il prof. Valletta, l'ing. Chiesa, direttore della Grandi Motori, guidarono le autorità attraverso i sonanti reparti verso il gigante: ed eran presenti S. E. il Prefetto Giovara, il Segretario federale Piero Gazzotti, il Podestà ing. Ugo Sartirana coi vice-Podestà Pensa e Gloria, il dott. Molari, capo della Segreteria federale, l'operaio Lelli del Direttorio. Gli ospiti a lungo si soffermarono di fronte all'apparato motore che avrà presto sede nei fianchi della nave Vulcania, salirono le erte scalette, amarono vivere un istante il fragore dei dirompenti stantuffi. Ognuno delle personalità presenti ebbe una parola di ammirazione, espressa con voce schietta al senatore Agnelli, alla cui tenacia e al cui ingegno l'Italia deve questo primato. E gli operai infine dissero la loro esultanza prorompendo nel grido che tutto compendia lo spirito giovane e [illegible] della Patria: Viva il Duce!

Il senatore Giovanni Agnelli e l'avv. Edoardo Agnelli, accanto a S. E. il Prefetto Giovara e al Podestà ing. Sartirana, assistono al funzionamento del ciclopico motore. (Foto Gherlone).

L'inaugurazione alla Cittadella della rassegna avicola e degli animali da pelliccia

Un villaggio in miniatura è sorto nel giardino della Cittadella ed ospita gli esemplari selezionati da penna e da pelo, che l'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori ha voluto presentare in bella rassegna per delle finalità che esulano da un programma schiettamente commerciale per inserirsi come elementi di valore nell'economia di molte regioni. L'allevamento e la produzione di animali da pelliccia e l'avicoltura praticata con criteri moderni industriali, ed in un altro piano, l'avicoltura domestica rurale hanno assunto una particolare importanza.

Il villaggio del giardino della Cittadella costituisce perciò una grande attrattiva per allevatori, rurali, e tecnici, ed anche i profani che da oggi vi si recano vi troveranno elementi di bella curiosità.

Come è stato detto il conte De Vecchi è stato chiamato a coprire superiori incarichi alla Confederazione Agricoltori, e questa mostra rappresenta una sua personale iniziativa con la quale ha chiuso la sua preziosa ed infaticata attività di presidente dell'Unione Agricoltori.

Nel villaggio oltre alle razze di galline di elevata produzione, perchè selezionate per anni ed anni, oltre alle razze da carne, con magnifici esemplari, italiane e straniere, oltre ai modelli di pollai rurali per le massaie e ad un completo campionario di razze di conigli, hanno trovato ospitalità cigni, oche, anatre, fagiani, pecore karakul, visoni, orsetti, daini e gazzelle e perfino il re di tutti gli animali: il leone.

Darius, che tale è il nome del [illegible], diventerà il beniamino del pubblico specie di quello che visita la Mostra, e specialmente dei bambini, mentre gli allevatori e i tecnici troveranno invece sia nel materiale modernissimo esposto, sia nelle specie selezionate degli animali da piuma o da pelliccia, un interesse più alto.

Da oggi la bella rassegna avicola e di animali da pelliccia è aperta al pubblico e vi rimarrà fino al 12 maggio.

Un pugno poco giudizioso

La sera del 16 aprile scorso il carabiniere Eugenio Battilotti accompagnava alla vicina caserma un individuo avvinazzato che aveva incontrato per la strada quando fu avvicinato da uno sconosciuto che, senza profferire parola, gli sferrava un pugno in direzione dello stomaco: il colpo fu così violento che il carabiniere per poco non cadeva a terra. Con l'aiuto di altre persone che avevano assistito alla disgustosa scena e che gli si erano avvicinate per prestargli man forte, il Battilotti riusciva a trascinare in caserma i due ubriachi — anche il secondo individuo era in preda ai fumi del vino — dove venivano identificati per i fratelli Giovanni e Giuseppe Borchio. Il primo — il quale era intervenuto a favore del fratello, che voleva sottrarre alle conseguenze del fermo operato dal carabiniere — comparso dinanzi ai giudici della VII Sezione (Pres. cav. uff. Vaccarino; P. M. cav. Di Lena; canc. cav. uff. Luotto) per rispondere di oltraggio, ha detto di non ricordare affatto di aver colpito il carabiniere, ma di aver semplicemente cercato di far rilasciare il Giuseppe; aveva, è vero, bevuto più del solito, ma anche quando è alticcio non è uso ricorrere alla violenza. Il Battilotti è stato preciso nelle sue affermazioni e altrettanto i testimoni presenti al fatto, cosicchè il Tribunale ha condannato il Giovanni Borchio a 6 mesi di reclusione, col beneficio della condizionale e della non iscrizione.

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 4. — Il comparto dei valori azionari, dopo alcuni giorni di calma, ha ripreso le favorevoli disposizioni. Richieste [illegible], provenienti da altre piazze, hanno sospinto le quotazioni dei valori a più largo mercato come Fiat, Viscosa e Montecatini, influendo anche sul contegno delle altre che in misura più o meno accentuata hanno notevolmente progredito. Meridionali, Elettrici, Italgas, Montepont ed i Cartari sono fra quelli che si sono avvantaggiati in vantaggio maggiore. I Fondi Pubblici trascurati fin dall'inizio hanno ceduto gradatamente.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% c.	79 20	79 —
100	Id. f. c.	79 40	79 —
100	Pr. Red. 3½ %	77 125	76 80
100	Id. f. c.	77 50	76 725
500	I.R.I. 4½ % c.	478 —	478 —
500	Torino 4½ % c.	480 —	479 75
500	Torino 5% c.	490 50	490 —
500	S. Paolo 3½ %	430 50	430 50
500	Id. 4% già 5 c.	486 —	438 —
500	Ferrov. 3% c.	325 —	325 —
500	Id. Ferr. 4½ c.	452 —	454 —
100	B.T.N. 1940 c.	101 75	101 60
100	Id. 1941	101 75	101 70
100	Id. 1943 VIII	94 95	94 60
100	Id. 1943 XII	— —	— —
500	S.T.E.T.	536 —	536 —
500	Miglior. 5%	— —	— —
500	Miglior. 4%	465 —	465 —
1000	B.ca d'Italia	1575 —	1585 —
500	Mediterranea	460 —	462 —
500	Meridionali	640 —	646 —
15	Lloyd Sab.	12 —	12 1/8
200	Navigaz. A. I.	102 —	106 —
100	Torino-Nord	100 —	161 —
10	Italiana Gas	14 775	14 9375
100	Elettr. A. I.	115 —	115 35
50	Sip	47 60	49 25
200	Terni	228 —	231 —
100	Valdarno	155 75	158 50
250	Merid. Elettr.	266 —	268 50
75	P. C. E.	87 25	88 —
100	Sesa	80 —	80 25
500	Edison	749 —	757 —
500	Savigliano	755 —	750 —
300	Nebiolo	161 75	162 25
125	Bauchiero	165 —	168 —
60	Tedeschi	101 50	101 —
200	Ilva	188 —	189 1/8
200	Fiat	338 50	341 —
50	Monte Amiata	34 25	34 3/8
100	Montecatini	172 —	175 —
250	Montepont	319 —	328 —
5	Schiapparelli	6 20	6 20
100	Mira Lanza	102 —	103 —
75	Cir	178 —	178 —
500	Acqua Pojah	463 —	464 —
15	Florio	41 50	41 50
25	Venchi-Unica	32 5/8	32 50
200	Viscosa	333 —	340 —
25	Valli Lanzo	20 7/8	22 —
500	Lane Borg.	1290 —	1290 —
200	Beni Stabili	208 —	209 —
100	Cartiera Ital.	105 —	113 3/8
225	Cart. Burgo	233 —	235 —
25	Pittaluga	1 50	1 50
65	Fornaci	165 —	163 —

Cambi: Parigi 79,75; Londra 58,72; Svizzera [illegible]; New York 12,135.

Borsa di Milano

MILANO, 4. — Chiusura di settimana molto animata e ferma con prezzi notevolmente aumentati per quasi tutti i comparti azionari. I maggiori vantaggi si sono notati per i Tessili, Generali, Edison, Meridionali, Fiat, Molini, Beni Stabili, Centrale. Domandatissime le Eridania, Dell'Acqua, Montecatini, Raffineria e Gas. Calmi e poco trattati i Fondi Pubblici con Rendita nominale a 78,90 e Prestito Redimibile 1934 tra 77,20 e 77,15 per fine maggio.

Rend. Ital. 3,50 % 78,90; Redim. 3,50 % f.m. 77,15; Banca Italia 1585; Assic. Gen. 4255; Centrale 686; Medit. 460; Meridion. 646,50; Veneto Costr. 345,50; Rubatt. 124,50; Cantoni 1755; Furter 66; Olona 89; Seriana 14,00; Ticino 98,50, Olcese 251; Stamp. 604; Costa 362; Linificio 300,50; Rossari 401; Rotomili 246; Tosi 33,50; Cot. Merid. 17,50; Un. Manif. 362; Gerosio 960; Rossi 3890; Tarcetti 87; Cascami 364; Bernasc. 62,60; Snia 340,00; Parchetti 77,50; Ansaldo 60,25; Ilva 190; Metall. It. 208,50; Amiata 34,80; Montec. 175,50; Dalmine 223; Breda 179,00; Aut. Bianchi 78,25; Isotta 35,25; Fiat 342; Reggiane 92; Adriatica 166,50; Piacent. 197; Olcli 277; Dinamo 285; Bresc. 361; Valdarno 167,50; Alta Italia 115; Emil. 380; Terzo d'A. 408; Cisalpina priv. 129, ord. 88,75; Sesa 80; Edison 756,00; Postere. 886; Rip 49; Tirso 109; Viscosa 341; Merid. El. 268; Terni 232; Unes 11,70; Italcable 116,25; Toscana 67,00; Distill. 184,00; Erid. 392; Zuccheri 1306; Raffineria 464; Italgas 14,97; Lanza 109; Petroli 19,37; Aedes 137,50; Fond. Ker. 0,80. Id. 7 % 19; F. Mont. 87; It. [illegible] 211; Saturnia 31; Bernini 12; Alberghi 40,75; Italcem. 386; Pirelli It. 1026; Pirelli & C. 428; Brasital 83,50; Dell'Acqua 194. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50 % 89,90; Fond. Venezie 4 % 461; Cons. Istr. 4 % 463; Cred. Migl. 4 % 468; N. Naz. Lav. 4 % 465,00; San Paolo Fond. 4 % 466; B.T.N. 5 % (1940) 101,40, Id. (1941) 101,60, Id. 4 % (1943) 94,70; I.R.I. 4,50 % 479; Elettr. Ferr. 4,50 % 443. — CAMBI: Parigi 79,75; Svizzera [illegible]; Londra 58,73; Amsterdam 820; Madrid 165,90; Bruxelles 205,00; Berlino 443,09; Praga [illegible]; New York ch. 12,135.

Borsa di Genova

GENOVA, 4. — Rendita Ital. 3,50 % f.m. 78,40; Redim. 3,50 % f.m. 77,025; id. cont. 78,85; Obbl. Ven. 3,50 % 90,00; B.T.N. 5 % (1940) 101,55; id. (1941) 101,625; id. 4 % (1943) 94,80; Cr. Migl. 4 % 460; San Paolo 4 % 466; B. Italia 1577; Saturnia 30; Meridion. 646; Med. 461,50; Rubatt. 127; Lloyd Sab. 12,35; Alta It. 104; Polare 14; Coton. Merid. 17,50; Snia 339,00; Montec. 174,80; Amiata 34,60; Ilva 190; Ansaldo 60,60; Met. It. 204; S. Giorgio 215,00; Fiat 341; Unes 11.70; Sip 48,75; Terni 233; Eridania 390; Zucch. 1310; Raffineria 464; Distillerie 185,25; Molini 272; Aedes 136; Beni Stabili 207. — CAMBI: Parigi 79,75; Svizzera 391,50; Londra 58,72; Olanda 790; Spagna 165,40; Belgio 205,50; Berlino 443,09; Praga 50,70; Buenos Aires, carta 3,05; New York 12,135.

Lo specifico per la cura del cancro e un impiegato molto loquace

Nel novembre dello scorso anno il signor Giuseppe Ferrario veniva informato che un suo ex-dipendente, tale Annibale Azzano, di 49 anni, lo diffamava presso i comuni conoscenti affermando che egli era un individuo di cattiva fama, che il processo da lui intentato a certo Pignotti e ad altri suoi amici aveva uno scopo [illegible] reclamistico, che la pretesa sua specialità per la cura del cancro apparteneva al predetto Pignotti. Prontamente il signor Ferrario sporgeva querela per diffamazione contro l'Azzano. Il quale è comparso [illegible] ai giudici della VII sezione (Pres. cav. uff. Vaccarino; P. M. cav. Di Lena; canc. cav. uff. Luotto) assistito dall'avv. Favero. Il Ferrario si era costituito parte civile col patrocinio dell'avv. Gillio. L'Azzano si è difeso affermando di non aver mai tenuti i discorsi attribuitigli.

— Le parole di cui si lamenta il signor Ferrario non sono state pronunziate da me, ma da altre persone — egli ha aggiunto.

— No, — ha replicato il signor Ferrario — è stato proprio lei a spargere quelle voci calunniose sul mio conto: siccome l'avevo licenziato egli ha cercato di sfogare il suo malcontento per il mio provvedimento diffamandomi.

Il Tribunale ha condannato il loquace impiegato a tre mesi di reclusione ed al risarcimento dei danni.

Gli esami estivi all'Istituto superiore di Commercio

L'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali comunica:

Il Ministero per l'Educazione Nazionale ha disposto un anticipo della sessione estiva di esami per gli studenti iscritti alla Milizia Universitaria che hanno frequentato il secondo anno dei Corsi Allievi Ufficiali di Complemento e che dovranno compiere, nei mesi estivi, il periodo applicativo presso le Scuole Allievi Ufficiali di Complemento, nonchè per gli studenti che, dopo aver frequentato i corsi anzidetti ed avendo conseguito la nomina ad Aspirante Sotto-Tenente di Complemento, dovranno presentarsi il 1.o luglio ai reggimenti e corpi per il prescritto servizio di prima nomina.

L'inizio di tali esami avrà luogo nell'ultima decade di maggio e gli studenti interessati dovranno presentare alla Segreteria, entro il 15 maggio corrente, la relativa domanda corredata da un certificato comprovante le condizioni anzidette.

Inoltre il Ministro dell'E. N. ha disposto che per gli studenti richiamati alle armi vengano, caso per caso, anticipati gli esami in modo che essi possano sostenerli prima della loro partenza. Gli studenti interessati dovranno darne tempestivo avviso alla Segreteria dell'Istituto per gli opportuni provvedimenti. Le domande per la sessione normale estiva verranno accettate dal 16 al 31 maggio corrente.

Istituto Fascista di Coltura

Stasera l'avv. De Veali parla all'Università

Questa sera, alle ore 21,15, nell'anfiteatro della R. Università, gentilmente concesso dal camerata Magnifico Rettore, l'avv. Mario Levi de Veali, presidente dell'Istituto Fascista di Coltura di Alessandria, membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, terrà, per invito dell'Istituto Fascista di Coltura di Torino, l'annunciata conferenza sul tema: «Dal Consiglio Nazionale delle Corporazioni alle Corporazioni».

Sono cordialmente invitati tutti i camerati dei Gruppi rionali e specialmente i goliardi e gli operai.

E' ammessa la più ampia discussione.

Spettacolo benefico

Domani, alle ore 10, avrà luogo, nel Cinema Statuto di via Cibrario, uno spettacolo di cartoni animati a tutto favore dei protetti dall'Associazione Dame del Corpus Domini.

Ubriaco che finisce in carcere

Certo Domenico Riga di Giuseppe, ricoverato presso la Casa dell'Ospitalità del Regio Parco, si presentava ieri sera a detto ricovero in condizioni tali da non lasciare dubbi sugli effetti prodotti su di lui dal troppo vino bevuto. Uno dei sorveglianti gli rimproverava tale fatto, invitandolo ad essere più conseguente al regolamento. Il Riga, per tutta risposta, si dava ad inveire contro tutto e tutti, nè valeva l'intervento di un agente per richiamarlo all'ordine. Il risultato era che, dopo un violento diverbio, l'agente si trovava costretto ad accompagnare l'energumeno al Commissariato di P. S., dove rinchiuderlo in guardina, in attesa di invio al carcere.

Il programma radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,05: Rubrica della signora — 17,5: Musica da ballo (Sala Gay) — 17,55-18,10: Com. uff. prezzi e notizie agricole — 18,45: Cronache del turismo e com. del Dopolavoro — 19-20,30: Notiziario in lingue estere — 20,40: Cronache sportive — 20,50: Cronache dei Littoriali dello sport — 20,55: «Dieci anni», commedia in un atto di M. [illegible] — 21,30: Concerto orchestrale, diretto dal M.o Giovanni Tronchi; musiche di Paisiello, Elgar, Svendsen, Jachino e Rossini - Nell'intervallo: E. Pellegrini: «Avvenimenti e problemi», conversazione — 23,30: Orchestra Cetra.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,10-20,30: Musica varia — 20,55: Dal Teatro Comunale di Firenze: «Mosè», opera biblica in 3 atti di G. Rossini diretta dal M.o V. Gui. Esecutori: G. Arangi Lombardi, B. Scuderi, B. Mignani, T. Pasero, L. Rossi Morelli, G. Tomei, G. Voyer e Wesselowsky - Negli intervalli: Conversazione di Franchi - Notiziario e giornale radio.

Palermo: 20,45: Concerto vocale e strumentale — Vienna: 20,45: «Carinzia», comm. di Perkonig — Bruxelles I: 20; Musica brillante — Bruxelles II: 21: Concerto sinfonico — Praga I: 20: «Il suonatore di cornamusa di Strakonice», opera — Copenaghen: 20: Serata brillante — Bordeaux-Lafayette: 20,30: Varietà e musica da ballo — Grenoble: 20,30: Concerto e canto — Lyon la Doua: 20,30: Fantasia radio-fonica — Marsiglia: 20,45: Concerto vocale e strumentale — Nizza, Juan les Pins: 21,10: «Le campane di Corneville», operetta di Planquette — Radio P. P.: 20,10: Varietà — Parigi T. E.: 20,30: «Il critico, ovvero, la tragedia e ripetizione», farsa in 2 atti di Sheridan — Radio Parigi: 20,45: Radio teatro — Rennes: 20,30: Musica d'opera — Strasburgo: 20,30: Concerto sinfonico — Amburgo: 22: Musica da ballo — Berlino: 20,30: «La leggenda della ricca Jolanda», opera lirica in 1 atto di Cialkovski.

Onorificenza

Il nostro collaboratore dottor Enrico Jovane, Procuratore del Re ad Ivrea, è stato nominato, su proposta di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, ufficiale della Corona d'Italia. Apprezzato autore di pubblicazioni giuridiche e distintissimo magistrato, il dottor Jovane ha avuto con questa onorificenza, un autorevole riconoscimento della sua multiforme attività.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI GHIACCIAIE MODERNE CASSE ZINCATE CONTRO LE TARME giocattoli, carrozzine per bambini, valigeria, articoli casalinghi, regali, ecc. Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria

NEGLI STABILI COSTRUITI dalla cessata Ditta Luigi Gatti Mobili in via Amedeo Peyron n. 30-38, Torino, si affittano al presente degli appartamenti di 4-6 camere con accessori. Bagni installati completi. Tutti i comforts e le rifiniture.

O. RODI & FIGLI Piazza S. Carlo 1 Rinomati per le merce di classe superiore, Abiti sport, Giubbe, Calzoni, Camicie, Maglierie, Pijamas, Vestaglie

TEATRI: Spettacoli d'oggi
ALFIERI (Comp. Ricci-Carini). — Ore 21,15: «Il ragno» di Sem Benelli.
VITTORIO (Stagione lirica). — Ore 21,15: «I Puritani» di V. Bellini.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Gianduja in Africa».
IL FARO — Mostra personale dello scultore Hengeben.
BALBO: Rivista Mariani «A me le donne».
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: «I Cesar Damas».
MUTONAVE VITTORIA: parte 17,30 c. Cairoli

Spettacoli di domani
ALFIERI: Ore 15,15: «Il ritaglio» di D. Niccodemi; ore 21,15: «Il ragno» di Sem Benelli — VITTORIO: ore 15,15: «Tosca» di Puccini; ore 21,15: «I Puritani» di V. Bellini — GIANDUJA: ore 15 e 21: «Gianduja in Africa».

Spettacoli cinematografici
CHERUBINI: Volga in fiamme di W. Tourjansky con Valery Inkijinoff, Albert Préjean.
AMBROSIO: «Il selvaggio», Paul Muni.
VITTORIA: L'età pericolosa (Jean Parker) e Grande Spettacolo di Arte Varia.
STATUTO: «Teresa Krones», Maria Egberth.
IDEAL: «Favorita di Carlo II» e Polidor.
ALPI: «Oro!» con Brigitte Helm.
NAZIONALE: Una notte d'amore. G. Moore.
BALBO: «Cappello a tre punte» (De Filippo), e Rivista Mariani «A me le donne».
MAFFEI: «Viva le donne!»; «I tre porcellini» (cart. col.) e 7 Cesar Damas. Diurni: 1-2-4.
SPLENDOR: «Abbasso le donne». L. 1,05.
MARIMS: Primola rossa e Cartone colori.
BORSA: «Piccola stella». Shirley Temple.
PRINCIPE: «Carovane» (L. Young) e Charlot.
SAVOIA: Campo di Maggio. Corrado Racca.
LONDRA: «Dick Turpin» e Varietà.
SALAZZURRA, c. [illegible]: Giovinezza e Var.
CORSO: «Il dominatore» (Clive Brook e M. Carroll) e Match Carnera-Impellettieri.
REX: «Maschera di cera». Prezzi popolari.

I divertimenti

CINE CORSO
Oggi e domani ultime repliche de
IL DOMINATORE
e del Match Carnera-Impellettieri.
Lunedì Josephine Baker in Zou-Zou.

NAZIONALE: UNA NOTTE D'AMORE
con Grace Moore e Tullio Carminati
entusiasma una folla rigurgitante.

Itala: LORENZINO DE' MEDICI, Moissi
Torinese: «Nanà» Anna Sten. L. 1,25.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Confortato dai Sacri Carismi, ha chiuso ieri la sua esistenza di lavoro e di bontà infinita il

Cav. GIACOMO POLLINO

Affranti, ne danno il tristissimo annunzio il figlio: Rag. Bartolomeo colla consorte Leonilda Santero e bimba Caterina; le figlie: Matilde col marito Revelli Francesco e bimbo Giampaolo; Francesca; Gemma; il fratello Pietro. Le famiglie Bevolatti e Guffa.

I funerali avranno luogo domenica corrente, alle ore 10. Si ringraziano sin d'ora quanti interverranno al mesto accompagnamento. (15090

Castellamonte, 3 maggio 1935-XIII.

La Soc. An. Pastificio Pollino Bartolomeo annunzia la dolorosa perdita del (15091

Cav. GIACOMO POLLINO

[illegible] Direttore della Società.

Castellamonte, 3 maggio 1935-XIII.

La Geremina Antonio Querio partecipa la dolorosa perdita del

Cav. GIACOMO POLLINO

amatissimo Suocero della Titolare Pollino Santero Leonilda. (15092

Castellamonte, 3 maggio 1935-XIII.

Vittima di un incidente automobilistico, nel fiore della vita, decedeva ieri

BATUELLO GIUSEPPE

Titolare della ditta BATUELLO CARLO
Camicia Nera
Capo-Nucleo Gruppo R. F. «Bazzani»

Lo piangono: la desolata Mamma, gli zii, i cugini, gli impiegati ed operai dipendenti, camerati ed amici tutti.

Torino, 3 maggio 1935-XIII.

I funerali avranno luogo domenica 5 corr., alle ore 9,15, partendo dalla Sede del Gruppo Rionale «Lucio Bazzani», via Principe Tommaso, 36, ove venne allestita la camera ardente per ordine del Signor Segretario Federale. Si dispensa dalle visite, e si prega di non inviar fiori.

Pompe Funebri Camerini. Telef. 44-029

Dopo breve malattia, munita dei Conforti Religiosi, mancava ai suoi cari

Succo Teresa ved. Mattiotti

Ne danno il triste annunzio le figlie Maria, Anna ved. Aghem e figlio; Caterina col marito Sanclneto Pietro e figli, fratelli e sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 5 corr., alle ore 9,15, partendo da Strada Antica di Collegno, 24. Non fiori ma preghiere. Serva la presente di ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano. Tel 41-282

Papà e Mamma di

LIVIA LEVI

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano commossi e riconoscenti Autorità, Enti, Associazioni, Congiunti, Camerati, Colleghi, Amici e tutti i Buoni i quali colla loro presenza, con fiori, con scritti e con imponente e spontanea manifestazione di cordoglio, hanno voluto prendere parte al loro immenso dolore.

Torino, 3 maggio 1935-XIII.

Pompe Funebri Camerini. Telef. 44-029

MEMENTO

Lunedì 6 Maggio dalle 7 alle 11 verranno celebrate, nella Chiesa degli Angeli Custodi, Messe consecutive in suffragio dei compianti GIUSEPPE e PIETRO BERSANINO. La famiglia ringrazia riconoscente quanti si uniranno alle sue preghiere. (15089

Nel 3.o anniversario della dolorosa scomparsa di PIETRO BAROLO, verrà celebrata una Messa di suffragio alle ore 8, di lunedì, 6 Maggio nella Chiesa del SS. Nome di Gesù (corso Regina Margherita, 76). La famiglia sarà riconoscente a quanti si uniranno a Lei nel ricordo e nella preghiera.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

Le novelle de *La Stampa della Sera*

Il più forte

Una sera, mentre le sorelle silenziosamente piangevano nel vano della finestra, Leo disse, alzandosi in piedi, con uno scatto improvviso:

— Cessate di piangere, ragazze, a parlare alla « Franceza » ci vado io.

Flora e Bella levarono le mani dal volto afflitto e lo guardarono, quel loro giovanissimo fratello, e fu tanta la dolce meraviglia che le colse, mirandone l'aspetto, che subito subito non poterono rispondergli; poi, ricominciando a piangere, Flora disse:

— No, Leo, no, ch'è cosa troppo grave e non puoi farlo tu, che sei un fanciullo.

— Un fanciullo! — egli disse, atteggiando a disprezzo la bellissima bocca. — A quindici anni non si è fanciulli. Sono un uomo, io, e l'unico uomo di casa da poi che il babbo s'è messo per quella via.

Le ultime parole gli portarono una fiamma al viso, che aveva bianco e delicato come un giglio, e parvero ardere anche i suoi capelli, d'un biondo fulvo e d'una morbida abbondanza femminile.

Le ragazze riabbassarono la testa, confuse da un duplice sentimento: di ammirazione per il ragazzo, e d'angoscia per quello che le parole di lui avevano evocato. Piangevano così da due mesi, dal giorno in cui, il padre, che prima era uomo integerrimo e lavoratore, aveva preso a frequentare la « Franceza » ed a lasciare nella capanna di lei gran parte del suo guadagno. Non avevano pianto tante lacrime, Flora e Bella, neppure due anni avanti, quand'era morta la loro mamma, perchè quella morte rientrava nell'ordine delle cose naturali, volute dal Signore, ma non era così, invece, di quel fattaccio che ora accadeva, e di cui in tutto il paese si parlava. Quello era infrazione alla legge di Dio, era intralcio messo dal demonio, al cammino retto che la loro famiglia aveva sempre seguito. Sì, qualcosa si doveva ben tentare, le ragazze lo capivano, ma non sapevano che cosa, perchè erano esse pure ancor quasi fanciulle, chè Flora, la primogenita, non aveva raggiunto ancora i suoi vent'anni. E si sentivano tutti tre soli nel dolore, isolati dal mondo per quell'umiliazione grave, ed il compianto altrui li avviliva come un rimprovero. Questo più forte sentiva Leo, ch'era quasi uomo, e chiudeva nel cuore un sogno grande, che non aveva ancor confessato a nessuno.

. . . .

Le sorelle lo vollero accompagnare fino ai limiti del bosco, oltre il fiume, quasi per essergli più accanto colla presenza e colla preghiera, poi sedettero sulla grande pietra in capo al ponte, colle teste vicine, ad attendere. Il fanciullo s'era insinuato su per i sentieri, tra fronda e fronda, ed era così snello ed eretto che pareva lui pure un giovanissimo tronco. Camminava col volto improntato a grande serietà, ed il pensiero grave gli solcava la fronte in una ruga profonda. Camminava con passo svelto e leggero, la fatica dell'ascesa affannava appena un poco il suo respiro. Nel bosco era ormai sceso il silenzio, solo risonava dolcissima la ninna-nanna con cui il vento cullava i nidi già quasi assopiti.

Poi le piante si diradarono, ed oltre biancheggiò la strada che si svolgeva in una lenta e morbida salita. Fuor dell'ombra del bosco c'era ancora il sole. Un sole violento che resisteva al tramonto. Il giovinetto ne aveva gli occhi feriti. Un alito caldo e snervante soffiava dagli aspri muri di vecchia pietra, che costeggiavano la strada, e dagli orti solitari giungevano odori commisti di acerbità e di maturanza.

La casupola della « Franceza » s'elevava solitaria su di un poggio. Era più che una casupola una capanna, ma gli uomini dicevano ridendo che si stava meglio in quella capanna che nel castello d'un re. Leo ripeteva tra sè quelle parole che aveva udite nella sua casa stessa, dalla bocca stessa di suo padre, tanto mutato in pochi mesi da non parere più quello d'un tempo, e, pur ripetendole nel silenzio della sua anima, arrossiva, e nemmeno sapeva perchè arrossisse.

Or procedendo a passo più lento, si rifaceva il discorso che avrebbe rivolto alla donna, e che sapeva quasi a memoria, per esserselo tante volte ripetuto durante la notte insonne, con gli occhi fissi alle stelle, amiche silenziose e lontane, per esserselo ripetuto durante il giorno, mentre Flora e Bella lo guardavano di soppiatto, e gli chiedevano di tanto in tanto, sottovoce:

— Ci vuoi andare proprio, Leo, dalla « Franceza »?

Sì, ci sarebbe andato, sulle sue decisioni egli non tornava mai, sapeva mantenere le sue parole meglio di un uomo, e ciò era il suo orgoglio.

Era giunto, alla meta. Già scorgeva tra il folto dei castani il tetto rossastro della capanna, ed uno squarcio di mura squallide. Ma quel che lo fermò ad un tratto lì, in mezzo alla strada, fu l'eco del canto che il vento gli portò... D'un canto molle e soave che veniva innanzi lento che pareva indugiare e cullarsi su tutte le fronde, abbandonarsi stanco sul pendio dei prati, e che in certi istanti dava l'illusione di starsene immobile, sospeso nell'aria come per un incantesimo.

L'adolescente emise un sospiro profondo.

— E' lei che canta. — E si scosse con un gesto reciso di volontà.

Quando fu allo svolto della strada l'onda canora gli venne incontro più impetuosa e lo fermò un'altra volta in ascolto. Ma ora i suoi occhi fissavano un punto: un punto rosso vivo tra il verde dei castani. Capiva che quella chiazza abbagliante era un lembo dell'abito della « Franceza ». Ella certo sedeva fuor della porta, come sedeva sempre... forse intrecciava cestelli di vimini, chè qualche volta era quello il suo lavoro, forse non faceva nulla, come più spesso accadeva, ma solo se ne stava con la testa bruna, tutta riccioli, appoggiata allo stipite della porta, e la bocca aperta al canto. Pareva nata soltanto per cantare. Ma certo era sola, e quello diede coraggio al giovinetto. Le avrebbe parlato, sì, il momento era opportuno, le avrebbe parlato. Gioì nel sentirsi ritornare ad un tratto il coraggio che lungo la salita s'era un poco assopito nel suo cuore. Accelerò l'andare, ed il suo passo risuonò così rumoroso sull'acciottolato grossolano, che il canto tremolò un poco e poi tacque. Leo sentì che la donna lo guatava di tra le fronde. Non volle più indugiare in pensieri che lo estenuavano, ma percorse quasi d'un balzo l'ultimo tratto di salita, e comparve dinanzi alla donna così improvvisamente, che sobbalzarono entrambi nello scoprirsi l'un l'altra.

Forse ella vide una luce ostile negli occhi dell'adolescente, forse le piacque il suo giovanissimo aspetto, chè subito cercò di blandirlo, con l'umiltà lesiosa che aveva con gli uomini.

— Buon giorno, mio bello, buon giorno. La « Franceza » è come la tua serva. Vuoi una coppa dell'acqua del pozzo? Vuoi delle more mature? Guardane il sull'uscio un cestello. Le ho colte io, con queste mani, che non è un'ora, e sono freschissime: ci puoi contare.

Parlava con gli occhi semichiusi, ma attraverso le sue lunghissime ciglia, che parevano fili di seta, filtrava dai suoi occhi gialli una luce quasi sulfurea. Aveva teso le mani... mani piccole, brune, vistosamente inanellate, simili a graziosi artigli. Portava le braccia nude, tintinnanti di monili di vetro e di metallo, le girava attorno al collo, a doppio giro, una collana rossa, e le dondolavano dalle orecchie due grossi pendagli. E sotto quell'ultimo splendore di sole ella era tutta luccicante come una regina barbara, e faceva pensare ai lontani paesi da cui proveniva, che nessuna persona del luogo sapeva quali fossero, ma che certo erano a giornate e giornate di cammino, oltre le montagne, a cui già con sì poteva pervenire che dopo giornate e giornate di cammino.

Leo, ritto innanzi a lei, le fissava gli occhi negli occhi, profondamente, senza parola. Forse cercava di comprendere quale fosse la malia con cui la donna impaniava gli uomini, come dicevano in paese.

— Leo, figlio di compar Nardo — riprese la « Franceza » con la voce sonnolenta d'una nenia — in che posso servirti? Dimmelo, bello.

Fu quell'evocazione al padre suo, a scuotere il giovinetto come una frustata.

— In che puoi servirmi? Nel lasciare in pace mio padre, nel cacciarlo fuor della porta se viene da te. Proprio per dirti queste cose sono venuto fin qui, alla tua casa « Franceza », hai capito?

— Per questo solo?... — ella chiese ambigua, strisciando sulle ginocchia, fino ad essere alle ginocchia del fanciullo. — Credevo che tu fossi venuto per startene un po' in mia compagnia, per sentire qualcuna delle belle storie ch'io so raccontare... Non vuoi proprio fermarti, figlio mio? Guarda, quello scranno è apposta per te.

Tutta raccolta in terra, teneva sollevato verso di lui il volto, di cui il sole indorava il pallore bruno, ma non osava sfiorarlo con la mano. Leo guardava non la donna ma il cielo.

— Io non siederò alla tua capanna, nè mi fermerò a sentire i tuoi racconti. Per quel che ti devo dire non occorre molto tempo... Ho le mie sorelle che mi aspettano. Ho promesso loro di parlarti, di pregarti, « Franceza », di lasciar che nostro padre ritorni a noi come un tempo.

Si commuoveva parlando. Gli tremavano un po' le labbra sul volto pallido.

— Pregarmi? — modulò carezzevolmente la donna. — Si pregano i Santi... Son forse santa, io? — Rise ed aggiunse cauta: — Si dice, in paese, che tu te ne intenda di Santi, Leo, figlio di compar Nardo... si dice che tu voglia farti prete.

Il suo riso tintinnava come i suoi braccialì, mentr'ella, con la testa abbandonata all'indietro, guardava l'adolescente...

Egli arrossì e sussultò così intensamente che parve investito da una fiamma. Un fuoco terribile si accese pure nelle sue pupille. Abbassò gli occhi sulla donna e fissò per un attimo, con un'espressione d'indicibile disgusto, quella bocca larga e vorace, che aveva nei suoi piccoli denti aguzzi, nel suo colore acceso, qualcosa di feroce.

E com'ella aveva lasciato cadere il largo fazzoletto che le copriva le spalle, e gli presentava la turgida gola rivessa, palpitante ancora nel riso, intuì in un attimo qual fosse il malefico incanto che si sprigionava da lei. Ebbe l'impressione di venir abbrancato e soffocato da spire invisibili, stordito da una visione impensata, una contemporaneamente senti scaturire da tutto il suo essere una forza cieca di difesa, che lo spingeva a colpire, a colpire...

E si svegliò dal suo furente pensiero solo quando udì il pianto di dolore e di spavento della donna.

Allora gettò il randello, che non sapeva come si fosse trovato tra le sue mani. Poi, mentr'ella, li rintanava, umiliata della sua sconfitta, Leo riprese tranquillamente la via del bosco.

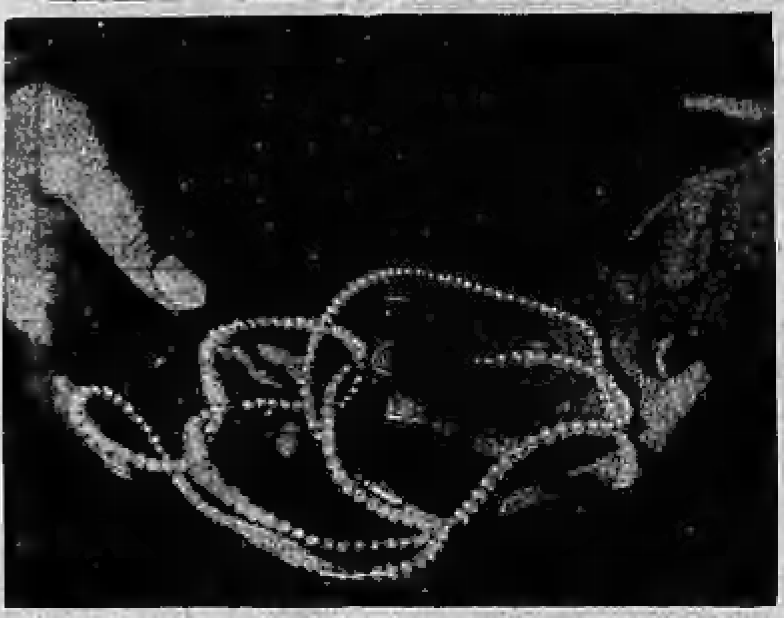
Era già quasi buio, nel bosco, ma i vertici dei pini raggiavano ancora. Il fanciullo camminava a testa alta... Canterellava. Pareva facesse ritorno da una festa. Aveva gli occhi sereni come acqua di sorgente.

Pensava alle sue giovani sorelle che non avrebbero più pianto.

Camillo Borra

Le forze misteriose della natura

Come possono essere combattute le irradiazioni terrestri dannose?



Non è una costosa collana di perle, ma un'antenna contro le malefiche irradiazioni terrestri; costa pochi soldi.

Esistono ancora in natura delle forze misteriose, ignorate dalla scienza e appena intuite dalla sensibilità? Ci sarà possibile determinare un giorno queste forze e disciplinarle a vantaggio dell'uomo, come è stato fatto per l'elettricità? Il negarlo sarebbe presunzione. L'esempio stesso dell'elettricità, che in poco più di un secolo fu portata dal genio umano a uno sviluppo quasi miracoloso e certo non prevedibile all'origine, dovrebbe rendere reticenti e cauti di fronte ad affrettate conclusioni negative, in attesa che su queste come su tante altre questioni, la scienza e l'intelletto portino la loro chiarificazione definitiva. Intanto merita di essere accennato il fatto ricordato da un giornalista, il quale, percorrendo un giorno un villaggio sperduto tra i monti di una pittoresca vallata, rilevò come tutti gli abitanti di esso — fossero uomini o donne, vecchi o bambini — portavano addosso speciali catenelle; e non soltanto attorno al collo, a guisa di collane, ma anche ai polsi e perfino intorno alle gambe. Dapprima pensò trattarsi esclusivamente di un singolare uso ornamentale caratteristico di quegli abitanti; ma, osservando bene, vide che di analoghe catenelle erano adorni anche gli animali domestici e da lavoro e perfino le piante fruttifere.

Meravigliato e incuriosito nello stesso tempo, domandò il perchè di quella speciale ornamentazione.

— Ornamentazione? — si sentì rispondere — Ma queste non sono collane d'ornamento; sono antenne!

— Antenne? — chiese sempre più stupito.

— Sicuro. Contro le irradiazioni terrestri.

E venne così a sapere che una specie di rabdomante del luogo aveva scoperto che la terra emana dei raggi, i quali sono dannosi al benessere tanto degli uomini, come degli

L'applicazione di un'antenna a una pianta.

animali e delle piante; e che l'azione nociva di queste irradiazioni può essere efficacemente combattuta, o assai indebolita, mediante « circuiti chiusi oscillanti », cioè mediante antenne in forma di collane, di braccialetti o, comunque, di catenelle congiunte ai due capi.

E' naturale che di fronte a queste dichiarazioni il giornalista esprimesse il desiderio di qualche spiegazione più precisa e più particolareggiata; senza indugio quindi egli si fece condurre dal rabdomante, il quale lo accolse molto cortesemente e gli fece le seguenti dichiarazioni: — Non io soltanto mi sono interessato, in questi ultimi tempi, delle irradiazioni cosmiche e di quelle terrestri; anche una notevole quantità di scienziati emeriti — cito soltanto i nomi del barone Pohl e del professore Lakhovsky — si dedica all'interessante problema.

Si è potuto stabilire — e non soltanto con osservazioni, ma anche con prove irrefutabili e sicure — che noi possiamo esercitare sui raggi della vita nostra, come di quella degli animali e delle piante (raggi fino ad oggi perfettamente sconosciuti) un influsso assai maggiore di quanto si può ora presumere. Questa non è una scoperta mia, come non è scoperta mia il valore delle catenelle, che io vendo agli abitanti di questa regione e che hanno lo scopo di tener lontano i malanni, tanto dalle persone, come dagli animali e dalle piante.

— E che cosa sono questi raggi terrestri?

— Ogni corpo esistente a sè — come la terra, gli astri, l'universo — e, in rapporto assai più piccolo, anche tutti gli esseri viventi — siano essi uomini, animali o piante — racchiudono un campo magnetico, che irradia una forza in forma di raggi.

Grande è la forza irradiante della terra la quale si raccoglie particolarmente nei corsi d'acqua sotterranei (come rileva la bacchetta rabdomantica) ed esercita un influsso anche sull'uomo più o meno grande; secondo la forza reattiva di esso.

— Ma come possono le catenelle, questi piccoli e quasi invisibili oggetti posti attorno al collo e attorno alle braccia e alle gambe, essere in grado di tenere lontane le irradiazioni terrestri e, nello stesso tempo, le malattie?

— Le catenelle agiscono come antenne: esse impediscono che le irradiazioni magnetiche del corpo umano si disperdano in tutte le direzioni e rimangano di conseguenza indebolite; esse, al contrario, concentrano queste irradiazioni in un unico punto, in modo che esse acquistano forza e, opponendosi a quelle terrestri, ne annullino, o, per lo meno, ne limitino l'azione dannosa. Così la intuizione nostra ha intuito l'azione malefica o benefica di certi fenomeni, che un giorno la scienza saprà spiegare...

Questa capra, condotta in una stalla influenzata intensamente dalle irradiazioni terrestri, s'ammalò e non voleva mangiare più affatto; guarì subito e riprese a mangiare, dopo che ad essa fu applicata la collana-antenna.

Gli spettacoli

ALFIERI

Le ultime recite della Compagnia Ricci-Carini

All'« Alfieri », ieri sera, un pubblico numeroso ed elegante ha festeggiato Renzo Ricci per la recita data in suo onore con la rappresentazione de *Il rifugio* di Dario Niccodemi, che, interpretato accuratamente dal giovane primo attore e dai suoi bravi compagni, è stato calorosamente applaudito. Tra il secondo e il terzo atto della commedia, il seratante ha declamato una lirica di Gabriele D'Annunzio: *La canzone in morte di Giuseppe Verdi* e il *Sirventese adriatico* de *La Nave*, riscuotendo il più vivo plauso degli spettatori. Più volte Renzo Ricci è stato evocato alla ribalta tra continui battimani. *Il rifugio* si replica domani in mattinata. Stasera ripresa de *Il regno* di Sem Benelli che, replicandosi domani sera, chiude la breve e fortunata stagione della Compagnia Ricci-Carini al Teatro di piazza Solferino.

TEATRO VITTORIO

Stasera *I Puritani* di Vincenzo Bellini

Al « Teatro Vittorio Emanuele », come già abbiamo annunciato, questa sera ha luogo la prima rappresentazione dell'opera *I Puritani* di Vincenzo Bellini, indetta per la celebrazione del centenario del grande Maestro. Gli interpreti principali sono: il tenore Giovanni Manurita (Lord. Arturo Talbo), il soprano Lola Pedretti (Elvira), Antonio Laffi (Sir Riccardo Forth), Dante Sciacqui (Sir Giorgio), Carlo Prato (Lord Gualtiero Valton), Antonio Castigliano (Sir Bruno Robertson), Amalia Cervetti (Enrichetta di Francia). Maestro concertatore e direttore d'orchestra Ottorino Vertova.

ODEON

La recita benefica di stasera del Dopolavoro del Gruppo Odone

Al « Teatro Odeon », stasera, alle ore 21 precise, la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro del Gruppo Rionale « Cesare Odone », diretta dal camerata G. Torre, rappresenta, come recita di concorso indetto dal Dopolavoro Provinciale: *Musica di foglie morte*, notturno in due tempi di Rosso di San Secondo, e la commedia in tre atti di A. Debenedetti *Non ti conosco più*. Il provento della serata sarà devoluto alle Opere Assistenziali Dopolavoristiche.

TEATRO DEL BALILLA

Stasera *Tempi nuovi* di Venuti in recita benefica

Come abbiamo già annunciato, stasera ha luogo al Teatro Balilla di Piazza Bernini la recita di beneficenza a favore della refezione scolastica per i bimbi delle Scuole Rurali dell'O.N.B. della Provincia. La Compagnia Filodrammatica « Vittorio Alfieri » rappresenterà la commedia in tre atti *Tempi nuovi* di Michele Venuti.

Primavera d'incanti ad Agrigento

Tra gli idilli di Teocrito e le danze della Ruskaja

AGRICENTO. — Il Tempio detto della Concordia.

Gli stranieri vengono volentieri a visitare la nostra Sicilia, la terra del sole e degli aranceti; e vi accorrono ora numerosi agli spettacoli classici che si svolgono con i più meravigliosi scenari naturali che si possano immaginare.

Nella zona mirabile dei famosi templi degli antichi dei ad Agrigento, oggi e domani si presenteranno alla gioia degli sguardi attoniti le realizzazioni sceniche degli idilli di Teocrito e le danze classiche preparate da Jia Ruskaja: e l'incomparabile bellezza dell'ambiente le inquadrerà dando la perfetta e piena suggestione di rivivere in un tempo di olimpica serenità.

Se bella è la Sicilia, taluni suoi paesaggi, come quelli di Taormina e di Agrigento sono ellenicamente divini. Questa terra vide accavallarsi sopra di sè tutte le civiltà storiche di Europa, qual più e qual meno luminosa, ma tutte materiali per gli innesti fecondi che vi apportarono, dai quali sono germinate meraviglie da stupire i contemporanei ed i futuri. Qui si seguirono i movimenti culturali di cartaginesi, greci, romani, greco-bizantini, arabi, normanni e spagnuoli: ma non si è mai obliata la primitiva civiltà che forma la spina dorsale, quella che ha permesso di sopportarli prima e di assorbirli poi.

Ed è la civiltà centrale, originaria della razza, la civiltà mediterranea che creò gli elementi da cui si svilupparono le forze latenti e palesi di assorbimento, quella che si maturò nella preistoria e che fece conservare le memorie e le traccie dirute, concrete, d'ogni bellezza che vi ebbe vita e rigoglio.

Dei templi che rivivono l'epoca classica della bellezza ellenica, Agrigento è la più ricca, e la sua « Valle dei templi » è rinomata nel mondo intero: imponenti sono gli avanzi ben conservati di quelli dedicati a Giunone, ad Ercole, a Castore e Polluce (i Dioscuri) per ricordare i maggiori e che danno al paesaggio un'impronta di serena epoca dei miti ellenici che hanno di sè impregnate le leggende rivissute immortali nei versi di Euripide, di Eschilo e di Sofocle.

Contro lo sfondo di questo scenario d'insuperabile bellezza, risuonano in questi due giorni le dolcezze idilliche di Teocrito e non potrebbero trovare più adatto ambiente: nè meglio potrebbero essere inquadrate le danze classiche accompagnate dai mormorii dell'orchestra per le musiche di Pizzetti, di Mascia, di Mulè, rievocanti antichi ritmi classici.

La Primavera siciliana ha in queste manifestazioni d'arte, i fiori più belli, il cielo più luminoso: le rovine del Teatro greco di Taormina risvegliano ombre romantiche, la Valle dei templi di Agrigento da [illegible] ed esclusiva la sensazione della severità classica.

Il fulgido sole di Sicilia che allieta nella giornata le folle dei turisti giunti specialmente dal nord, lascia nella sera il dominio alla notte illune ma ricca di miriadi di stelle occhieggianti dall'alto sul fantastico paesaggio. Nessuna trasformazione è apportata agli scenari apprestati dalla natura, in modo che non sia turbata la preziosa bellezza che i secoli ci hanno tramandata e conservata, armonizzando aspetti e colori delle insigni opere d'arte, con le parvenze dei paesaggi sempre vivi.

Tre sono gli idilli di Teocrito che avranno oggi o domani la realizzazione scenica: « La fattura » poi lo « Epitalamio di Elena » e la « Morte di Dafni »: i versi sublimamente umani del greco poeta siracusano nella bella fedele ed elegante versione italica del Bignone, risuoneranno dolcemente nella cornice incantevole per cui furono composti: ed alle voci daranno poi corpo ed anima sensibile gli atteggiamenti sciolti e plastici delle danzatrici dall'adorabile grazia del gesto e la vivace potenza dell'espressione, di cui la Ruskaja è maestra: e sarà da ammirare più che la singola virtù d'ogni interprete, l'armoniosa bellezza del complesso, la quale scaturisce dallo spirito stesso con cui l'animatrice ha creato i motivi e ne ha realizzato l'espressione artistica, scegliendo le musiche, ideando i costumi, creando i quadri. L'arte squisita della danza classica ha in sè tali risorse che le fanno vincere i secoli anche più oscuri e ritrosi.

Primavera d'arte, di sole e di bellezza che gli stranieri ci ammirano e che dobbiamo rendere sempre più invidiata ed invidiabile.

Il Segretario Federale visita una grande azienda torinese

Ieri il Segretario Federale, a conclusione della sua laboriosa giornata, visitò gli splendidi uffici e i mirabili impianti della S.I.P., e nel Salone delle assemblee della grande azienda torinese, salutò gli impiegati e gli operai riuniti, che infine acclamarono al Duce. (Foto Gherlone).

Ricordate che..

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	17	23	10
MILANO	40	37	45
GENOVA	9	23	16

IL SOLE sorge domani alle 5.15'; tramonta alle 19.38'. La LUNA sorge alle 6.33'; tramonta alle 23. Temperatura dei 4 di 24 anni fa: minima + 0,5; massima + 17,9.

CONVOCAZIONI. — Domani 10,30, Scuola Duca d'Aosta: inaugurazione labaro Legione Dario Pini.

CONFERENZE. — Questa sera, 21,15, R. Università: « Dal Consiglio Nazionale delle Corporazioni alle Corporazioni » (avv. M. Levi De Veali). — Lunedì, ore 21,15, Circolo Artistico: « Comuni e disiecti di musica e poesia » (prof. Biagio Chiurlo).

BENEFICENZA. — Presso il « Faro » si è iniziata la vendita lavori femminili.

ONOMASTICI DI DOMANI. — San Pio V papa, S. Silvano, S. Massimo vescovo, S. Ilario vescovo. — Lunedì: S. Giovanni evangelista.

FUNZIONI DI DOMANI. — Quarantore a S. Maria di Piazza. - Corte di Maria al SS. Angeli Custodi, N. S. di Lourdes. - Angeli Custodi: festa della Madonna d'Oropa; ore 16 vespri e processione. - S. Carlo: 7,45 ricevimento di S. E. il Cardinale Arcivescovo. - S. Croce: ore 8 espos. Reliquia S. Croce; 18,30 benediz. nuovo organo impartita da S. E. il Cardinale Arcivescovo. - S. Domenico: festa di S. Pio V papa. - S. Giovanni Evangelista: solennità di S. Giovanni Bosco. - S. Giuseppe: festa Madonna del Buon Consiglio. - S. Lorenzo: festa dell'Ordine Equestre dei S. Sepolcro. - Visitazione: festa di S. Vincenzo dei Paoli.

Lunedì: Quarantore a S. Croce.

FIERE. — Domani: S. Giusto Canavese. - Lunedì: Asiglio, Bossolasco, Carignano, Castelborgone, Cherasco, Fossano, Giaveno, Lù, Moncucco, Montà d'Alba, Moretta, Mortera, Murisengo M., Nole, Pont Canavese, Riva di Chieri, Bale L., Verrua Po, Villanova Mondovì, Volpiano.

PER I RADIOAMATORI. — Nord: 20,55: « Dieci anni », un atto di M. Buzzichini; 21,30: Concerto orchestrale — Sud, 21: « Mosè » dal Comunale di Firenze.

Bordeaux L.: 19,45: Conversazione sull'Italia, del prof. Geruce — Francoforte: 19: Musica e marce militari — Belgrado: 21,15: Musica jugoslava — Stoccolma: 21: Musica da ballo antica — M. Ceneri: 19,15: Anni di pellegrinaggio in Svizzera (Litz) — Sottens: 10: Campane di Ginevra.

DOMENICA. — Nord: Ore 9: Comunicazioni del Federale di Torino ai Segretari dei Fasci della Provincia; 9,30: Lezione di lingua francese; 10: Celebr. del 75° anniv. della partenza dei Mille; celebr. 20.o annivers. del discorso dello Scoglio di Quarto (on. Delcroix); 18: Sfilata e giuramento partecipanti ai Littoriali; 20,55: « La danza delle libellule », operetta di Lehar. — Sud: 20,45: Concerto di musica teatrale.

GITE DI DOMANI. — Traversata Salbertrand-Bardonecchia pel ghiacciaio Galambra (UGET) — Becchi (Tabor) — Lunelle di Traves e Uja di Calcante (C. E. Edelweiss).

SPORT DI DOMANI. — Calcio: Juventus-Palermo. — Ciclismo: Giro del Piemonte e riunione al Velodromo; Premio Arduino. — Sci: Trofeo Cervino a Valtournanche. — Atletica: Gran Premio Pentathlon e Gran Premio marcia allo Stadio Mussolini. — Ippica: Corse a Mirafiori.

ESPOSIZIONI. — Circolo Artisti: opere di Carlo Follini (16-19; lunedì a venerdì 21-23). — Questa sera, ore 21, Dopolavoro Fiat: inaugurazione Mostra d'Arte.

BIBLIOTECHE — Civica: 9-12. Chiuse le altre. Lunedì: chiusa la Civica.

PER LE SIGNORE. — Leggiamo in un giornale parigino, che tutti i giorni dà un buon consiglio alle sue lettrici, perchè sappiano destreggiarsi fra le difficoltà della vita mondana, questo strabiliante stelloncino: « Donne: il nostro modernismo uccide le vecchie abitudini. Ora le donne sposate possono indicare il loro indirizzo sui biglietti da visita ». E' veramente un bel passo in avanti sulla via della redenzione delle povere signore schiave delle convenienze sociali. Ma in Italia non lo mettevano già l'indirizzo? Che le francesi siano alla retroguardia?

Roma dona a Brindisi una statua di Augusto

Roma, sabato sera.

Vivo giubilo ha destato nella nostra città la notizia che il Governatore di Roma, mercè il vivo interessamento di S. E. Starace, ha deciso di donare a Brindisi una statua di Augusto, in occasione del prossimo bimillenario augusteo. Il dono non poteva essere più bello e significativo, a testimoniare gli antichi indissolubili legami che uniscono la fedelissima « Brundusium » alla gran madre Roma.

Il « giornale parlato » a Napoli

Napoli, sabato sera.

Dinnanzi a scelto pubblico ieri nella sala degli Illusi è stata offerta la prima edizione del « giornale parlato », la cui redazione è stata formata da un brillante gruppo di colleghi romani e napoletani. Il successo è stato vivissimo.

Sabato 4 Maggio 1935 -- Anno XIII --

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 -- Num. 107 -- TORINO --

ULTIME NOTIZIE

La lotta nazista contro i cattolici

Berlino, sabato sera.

Sull'assassinio avvenuto a Kirchhundem, presso Siegen, dove è stato ucciso la notte scorsa, a fucilate sparategli da tergo, un milite di un reparto di stanza del servizio del lavoro, il comunicato diramato alla stampa dice che l'inchiesta ha assodato trattarsi di delitto a movente politico. Quale colpevole, venne arrestato un agente forestale di sessant'anni, che ha già confessato. Numerosi altri cittadini di Kirchhundem e fra essi il parroco vennero pure tratti in arresto.

L'uccisione del milite sarebbe conseguenza — dice il comunicato — della propaganda svolta dal parroco fra la popolazione del luogo contro il nazismo, propaganda esplicata anche contro la persona del Cancelliere. Dal modo in cui l'affare viene impostato e comunicato al pubblico si può prevedere che esso servirà di pretesto per nuove azioni contro le Chiese, sia cattolica sia evangelica.

Fra i nazisti e la Chiesa cattolica si stanno intanto sensibilmente peggiorando i rapporti. Si conferma che la carovana dei quindici giovani cattolici renani recatisi in pellegrinaggio a Roma è stata al ritorno in patria gravemente molestata.

Questo è un nuovo colpo per l'antagonismo delle organizzazioni giovanili cattoliche e ne dà indirettamente conferma il Capo della Gioventù hitleriana, Baldur von Schirach, dichiarando a un ricevimento offerto alla stampa estera che «dopo l'assorbimento nella Gioventù hitleriana delle formazioni giovanili evangeliche, non restano fuori che quelle cattoliche. Il programma unitario di fronte a questo problema è rimasto immutato. La Lega confessionale cattolica, come oggi è, costituisce una associazione di quella gioventù che sta al di fuori dello Stato e che ne nega quindi gli ideali. Essa è un rimasuglio dei tempi dello Stato di classe.

«Nulla abbiamo — prosegue Baldur von Schirach — contro le riunioni di giovani a solo scopo confessionale: esse però non devono poter servire a scopi politici. Fino a quando la Lega confessionale cattolica non si sarà trasformata in tal senso, limitando le sue attività esclusivamente all'educazione religiosa, verrà conservato il divieto di appartenenza alla Gioventù hitleriana per i suoi iscritti».

Intanto sono state sequestrate varie pubblicazioni ecclesiastiche cattoliche: fra esse un'altra volta l'organo del Vescovado di Berlino, *Das Kirchenblatt für das Bischofstum Berlins*. Essi avevano pubblicato una pastorale diretta dai Vescovi prussiani ai fedeli in cui — secondo il comunicato della Polizia politica — si muove un'intollerabile critica alle istituzioni naziste e specialmente a quella dell'anno scolastico agricolo.

Tale sequestro su così vasta scala di pubblicazioni ecclesiastiche dovrebbe preludere al definitivo divieto.

Il priore generale dei Domenicani incarcerato a Berlino

BERLINO, sabato sera.

Secondo informazioni pervenute all'Agenzia Havas, il priore generale dei Domenicani sarebbe stato arrestato una quindicina di giorni fa, e si troverebbe tuttora in carcere, sotto l'accusa di corresponsabilità nel reato di contrabbando di valute, accertato a carico di diversi conventi delle regioni occidentali della Germania.

La difesa del franco svizzero
Provvedimenti del Consiglio federale

Ginevra, sabato sera.

Il Consiglio federale elvetico ha esaminato attentamente la questione della difesa del franco svizzero e particolarmente della ripercussione delle manovre svolte contro la moneta nazionale. A questo proposito si rileva che la Banca nazionale di emissione ha invitato tutte le banche associate a non accordare alcun credito per delle operazioni che abbiano un carattere speculativo e in genere a mostrarsi quanto mai prudenti per tutto quanto riguarda le operazioni su divise estere. D'altra parte il Consiglio federale esamina la possibilità di prendere tali misure penali contro quelli che con la loro attività cercano di far abbassare il franco elvetico.

I cambi a Parigi

Parigi, sabato sera.

Quotazione dei cambi: lira italiana 125; sterlina 73,88; dollaro 15,182; belga 256,75; peseta 207,35; fiorino olandese 1024,20; franco svizzero 490,75.

I Littoriali sono entrati nel loro pieno sviluppo

Domani il Segretario del Partito inaugurerà ufficialmente la competizione
Tre primati battuti - De Ferrari (Guf Estero) Littore del salto con l'asta

Centodieci metri con ostacoli: una tra le più dure competizioni atletiche. Ecco un pugno dei nostri goliardi mentre a Milano si cimenta nella severa impresa durante una prova eliminatoria. (Foto Strazza).

Milano, sabato sera.

Stamane, i Littoriali sono entrati nel pieno del loro complesso e grandioso svolgimento. Mentre i due primi giorni sono stati occupati solo dalle prove di atletica leggera (il torneo di palla a canestro iniziato ieri non ha gran che di interesse giacchè le prime otto squadre hanno già disputato un mese fa il loro torneo e il titolo Littoriale è stato conquistato dal Guf di Roma) stamane sono entrati in scena ben sei altri sport: nuoto, tennis, scherma, pugilato, rugby, pentathlon moderno.

Fervore di attività

Tutti i campi e palestre di Milano sono stati, quindi, impegnati dagli atleti delle Università e delle Accademie militari italiane, che li hanno invasi col loro entusiasmo e vivificati con l'ardore e lo spirito combattivo che sanno profondere in tutte queste loro massime contese nazionali. Il numero dei partecipanti a questo sport rivela, come già per l'atletica leggera, un sensibile progresso nonostante le limitazioni dei partecipanti in confronto degli anni scorsi. Le cifre che qui riportiamo lo dimostrano:

Anno	X	XI	XII	XIII
Nuoto	*151*	*234*	*253*	*237*
Rugby	*9*	*16*	*21*	*26*
Pugilato	*73*	*160*	*113*	*136*

Solo il tennis dà un minor numero di partecipanti e la cosa è spiegabile col fatto che non in tutte le città esistono campi che possano favorire la propaganda tennistica del Guf. Il pentathlon moderno, che è al suo primo anno di disputa e che stamane ha visto svolgersi a San Lazzaro le prove di equitazione, sarà disputato da trentasette concorrenti.

Il pubblico, assai più numeroso, si è recato stamane ancora all'Arena per le contese atletiche, che sono quelle che appassionano di più la massa dei goliardi. Le gare, stamane, non hanno avuto, come nei giorni scorsi, il favore del sole perchè il cielo appariva coperto da una grigia nuvolaglia. La temperatura era l'ideale per il conseguimento di buoni risultati. E questi non sono mancati.

Nella seconda gara in programma, infatti, il getto del peso un altro record littoriale è stato battuto per merito del padovano Carraro, che, lanciando il peso a metri 13,30, ha superato il limite massimo ottenuto finora che era di Galassi di Trieste che l'anno scorso segnava metri 13,12.

Un altro record littoriale quello dei 400 metri piani è crollato per merito del romano Vona, che nei quarti di finale ha ottenuto 51"3/10 abbassando così di 2/10 di secondo l'antico limite appartenente a Orlandini di Venezia con 51"5/10. Vona potrà ancora fare meglio nelle finali di oggi, giacchè stamane non ha dato fondo a tutte le sue possibilità. Ma gli altri atleti hanno dimostrato stamane di poter fare altrettanto cosicchè Vona, nonostante la bella prova compiuta non si può ritenere sicuro vincitore dei 400 metri. Il record di Orlandini è, infatti, stato battuto anche da Vinardi di Torino, che ha compiuto la distanza in 51"7/10 con estrema facilità. E', quindi, prevedibile per oggi un duello accanito tra Vona e Vinardi, ai quali si potranno aggiungere Bettinelli di Venezia, che ha vinto il suo quarto di finale in 51"8/10 e Raddrizzani di Milano.

Le batterie staffetta 4×100 sono state assai disputate e benchè nessun tempo eccezionale si sia verificato lasciano prevedere una lotta accanita per la finale di oggi. Sugli elementi forniti dalle prove di stamane i più quotati alla conquista del titolo littore appaiono i quartetti di Milano, Roma e Padova.

Tutte queste prove si sono interrotte in mattinata sulle eliminatorie mentre il salto con l'asta dopo quattro ore di contese svolgimento è giunto a conclusione. Dopo i m. 3,40 sono rimasti ancora in lizza ben cinque atleti De Luigi (Bologna), De Ferrari (estero), Graffer (Accademia Caserta), Menini (Pisa), Long (Roma). Ai m. 3,50 hanno abbattuto l'asta Graffer, Menini, Long; sono rimasti in gara De Luigi e De Ferrari i quali hanno fallito entrambi i 3,60 e hanno dovuto ricorrere al barrage per trovare il vincitore. La vittoria ha arriso a De Ferrari il bruno atleta di Alessandria d'Egitto il quale completa così la serie di successi dei Guf all'estero. De Luigi rimane classificato secondo.

Le gare di nuoto

Le gare di nuoto sono cominciate in modo promettentissimo con un nuovo primato nei 100 m. a rana. E' questo un buon auspicio per gli altri risultati tecnici di alto valore che si avranno in seguito quando si disputeranno le finali e le forze saranno più equilibrate. Il nuovo primato è stato conquistato da Pepe, di Bologna, che ha coperto la distanza in 1'24"9/10, mentre il record precedente apparteneva con 1'25"2/10 a Piccinini, di Napoli.

Le gare di scherma si sono iniziate col torneo di fioretto a squadre con la partecipazione di ventisette G.U.F. I G.U.F. di Milano, Camerino, Catania, Roma e Padova sono entrati direttamente nel secondo turno per sorteggio.

Il torneo di «singolare» di tennis è giunto alla disputa dei quarti di finale nei quali sono da segnalare le belle affermazioni conseguite dai goliardi torinesi Lemmi, De Negri e Poli.

I risultati

NUOTO: *Metri 50 stile libero.* — Le batterie sono vinte da Calcagno (Napoli), 29" 8/10; Brucher (estero), 29" 3/10; Ridolfi (Torino), 30" 1/10; Mari (Torino) 29" 1/10; Maffezzoli (Napoli) 29" 4/10; Fusignani (Milano) 31" 3/10; Bulgarelli (Napoli) 30"; Battitori (Trieste), 30" 1/10 (in questa batteria il torinese Grancini è giunto 2.o); De Robertis (Bari), 30" 7/10; De Veglia (Trieste), 30" 9/10; Iacobacci (Acc. Torino), 31" 4/10.

Metri 100 a rana. — Le batterie sono vinte da Musitelli (Trieste), 1'25" 4/10; Beer (Roma), 1'28" 1/10; Adami (estero), 1'25" 6/10; Mattioni (Firenze), 1'29" 3/10; Pepe (Bologna), 1'24" 9/10; Fava (Acc. Modena), 1'31" 4/10; Moquina (Roma), 1'28" 6/10. I torinesi hanno ottenuto queste classifiche: Cenni 3.o, Gambetta 2.o, Goria 2.o nelle rispettive batterie.

Metri 100 sul dorso. — Le batterie sono vinte da Ferrari (Napoli), 1'29" 3/10; Gambetta (Torino), 1'23" 3/10; Bruno (Milano), 1'27" 5/10; Zellermayer (Trieste), 1'25" 8/10; Zamorani (Roma), 1'35" 4/10; Gallussi (Bologna), 1'26" 4/10.

SCHERMA — *Torneo di fioretto a squadre* — Primo turno: Pisa batte Macerata per *forfeit*; Firenze b. Cagliari 5-3; Bologna b. Acc. Livorno 5-3; Estero b. Modena 5-4; Acc. Modena b. Torino 5-2; Napoli b. Siena 5-4.

TENNIS — *Torneo singolare* — Eliminatoria. Tra gli altri risultati si sono avuti i seguenti: Parma (Trieste) batte Beltram (Accad. Torino) 6-1, 6-0; Romanese (Accad. Caserta) b. Rocco (Acc. Torino) 6-3, 2-6, 6-2; Bianchi (Modena) b. Cornetti (Parma) 6-2, 6-4; Lemmi (Torino) b. Vallonica (Macerata) 6-0, 6-1; De Negri (Torino) b. Biandi (Camerino) 6-3, 6-3; Scalfi (Padova) b. Benassi (Acc. Modena) 6-3, 6-2; Brambillaschi (Pavia) b. Bozzo (Sassari) 6-2, 6-3; Coli (Torino) b. Brogi (Siena) 6-1, 6-1.

ATLETICA LEGGERA - *Getto del peso:* Sono stati ammessi alle finali: Carraro di Padova (m. 13,30) nuovo primato littoriale; Cantagalli (Modena) m. 12,78; Santunione (Modena) m. 12,47; Bogliolo (Genova) m. 11,99; Mastrangelo (Napoli) m. 11,88; Gnisci (Roma) m. 11,87. Il torinese Giannoccaro si è classificato 15° con m. 11,22.

Staffetta 4×100 - 1ª batt.: 1. Milano, 45"; 2. Acc. Caserta; 3. Pisa. - *2ª batt.*: 1. Acc. Modena, 45" 7/10; 2. Torino (Scolari, Angleslo, Chiambretto, Falcioni), 46" 6/10; 3. Trieste. - *3ª batt.*: 1. Genova, 45" 3/10; 2. Pavia; 3. Firenze. - *4ª batt.*: 1. Padova, 44" 8/10; 2. Acc. Livorno; 3. Perugia. - *5ª batt.*: 1. Roma, 46" 4/10; 2. Ferrara; 3. Venezia. - *6ª batt.*: 1. Napoli, 45" 2/10; 2. Acc. Torino; 3. Modena.

METRI 400 PIANI (quarti di finale) — *Primo quarto*: 1. Donnini (Firenze) 53"6/10; 2. Fassina (Milano); 3. Balone (Roma) - *Secondo quarto*: 1. Bettinello (Venezia) 51" e 8/10; 2. Pirin (Padova); 3. Stefani (Trieste) - *Terzo quarto*: 1. Vidoni (Acc. Modena) 52"2/10; 2. Rossi (Roma); 3. Daniele (Padova) - *Quarto quarto*: 1. Ruddrizzani (Milano) 52"7/10; 2. Pedrocca (Torino) 52"8/10; 3. Marchesani (Camerino) - *Quinto quarto*: 1. Vinardi (Torino) 51"4/10; 2. Dall'Oglio (Padova); 3. Ponton (Trieste) - *Sesto quarto*: 1. Vona (Roma) 51" e 3/10; 2. Abbatangelo (Estero); 3. Franchini (Trieste).

PALLACANESTRO — *Terzo girone*: G.U.F. Firenze batte Perugia 28-3; Siena b. Ferrara 45-7; Estero b. Palermo 21-18; Catania b. Cagliari 21-13.

LA F.P.I. pensa a Berlino
ed allestisce una «nazionale» B

Roma, sabato sera.

Mentre la squadra nazionale A si è imbarcata a Genova per recarsi a Chicago, la F.P.I., allo scopo di sempre meglio selezionare i migliori elementi dilettanti in vista delle Olimpiadi di Berlino, curerà quanto prima la formazione di una squadra nazionale B, della quale faranno parte alcuni tra i migliori elementi emersi dai campionati italiani. Se le nostre informazioni sono esatte, la squadra cadetta verrebbe concentrata a Roma entro il mese in corso, e affidata alle cure di Leo Giunchi, allenatore federale, che ha già provveduto alla preparazione dei pugili che si sono recati in America. La squadra nazionale B, al pari della squadra maggiore, svolgerà un'attività internazionale. Secondo quanto ci risulta la squadra cadetta nel mese di giugno si recherà a Parigi e a Bruxelles, per misurarsi con due forti selezioni locali.

Le operazioni di punzonatura del XXIII Giro del Piemonte

Le operazioni di punzonatura del XXIII Giro ciclistico del Piemonte si sono iniziate alle ore 14 presso i locali della *Gazzetta del Popolo* in via dei Quartieri.

Puntualmente, i commissari della Federazione Ciclistica Italiana hanno incominciato il loro... poco piacevole lavoro di verifica dei documenti e la punzonatura delle macchine.

Manco... a dirlo gli «assi», con pieno disappunto degli appassionati che stazionano davanti all'entrata, non si fanno vivi tanto presto. Essi vogliono compiere il loro chilo in santa pace, visto che domani dovranno farlo in bicicletta, magari con l'impermeabile sulle spalle ed un po' di fango sul viso. I primi a farsi vivi sono i meno noti, ma la gente che aspetta si accontenta, per il momento, anche dei... piatti meno appetitosi. Intanto, a stare in mezzo a questi ultratifosi, se ne sentono di tutti i colori. Il più divertente è un ragazzino biondo, bindiano all'ennesima potenza. Egli giura che questa volta la vittoria non potrà sfuggire a Binda, che, secondo lui, nel Giro di Toscana ha battuto... Guerra dando battaglia sulla Prunetta ed obbligandolo poi a ritirarsi. Alla domanda se conosce personalmente Binda, il biondino risponde di no, ma afferma di avergli scritto recentemente chiedendogli precise notizie sul suo grado di forma e contemporaneamente anche una bicicletta! Binda non ha risposto, però! I suffragi maggiori vanno a Guerra: il mantovano è il gran favorito della gara di domani anche se il percorso dovrà risentire del cattivo tempo che il cielo pronostica col suo grigiore sconsolante. Martano, Cipriani ed Olmo dividono gli altri favori.

La 130.a traversata dell'Atlantico

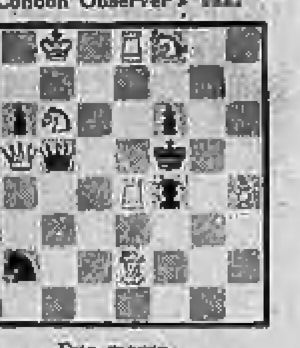
Alessandria, sabato sera.

Il conte Giuseppe Guazzone di Passalacqua, noto per le sue grandi tenute in Argentina, che gli valsero il nomignolo di «re del grano», ha compiuto di questi giorni la 130.a traversata dell'Atlantico, facendo ritorno dall'America nel vicino sobborgo di Lobbi, sua dimora abituale.

Giochi e passatempi

SCACCHI

Problema di G. Guidelli «London Observer»

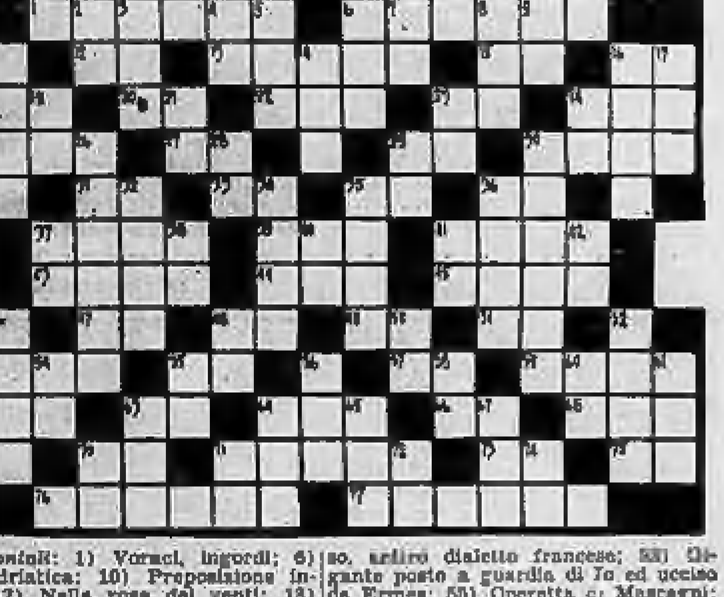


Due mosse

Torneo di Mosca 1935

Apertura del P. D. — Bianco: *Stahlberg*; Nero: *Flohr*: 1. d4—Cf6; 2. c4—g6; 3. g3—c6; 4. d5—d5; 5. Ag2—Ag7; 6. Cc3—0-0; 7. Cf3—e5; 8. d×e6—b×c6; 9. 0-0—De7; 10. b3—Tfd8; 11. Ab2—Cbd7; 12. Cd2—Ab7; 13. Dc2—d5; 14. e3—d4; 15. e×d4—e×d4; 16. Ca4—c5; 17. Ag2×b7—D×b7; 18. Tae1—Af8; 19. Ac1—Te8; 20. Dd1—Ce5; 21. Aa3—De6; 22. b3—Te6; 23. f4—Cd3; 24. T×e6—D×e6; 25. Tf3—Ce1; 26. Tf1—Te8; 27. Rh2—De2 sc.; 28. D×D—T×D sc.; 29. Rg1—Cc2; 30. Cb1—Ce3; 31. A×c5—Ce4 ed il Bianco abbandona.

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Voraci, ingordi; 6) Città adriatica; 10) Preposizione inglese; 12) Nella rosa dei venti; 13) Vaso per olio; 15) Rovigo; 16) Per procura; 18) Pronome; 20) Regio Esercito; 22) Nota città olandese; 23) Preposizione; 24) Un tempo la proprietà collettiva dei villaggi in Russia; 25) Il Duca della Vittoria; 27) Pronome; 29) Preposizione; 30) Concavo, vuoto, oppure fune; 31) Pronome; 33) Ravenna; 35) Rovigo; 36) Alessandria; 37) Quello redento... non è di limone; 39) Dea della natura figlia di Urano e Gea; 41) Santo della Chiesa Russa e nome di principi russi; 43) Sommosse; 44) Dio dei pastori e dei greggi; 46) Grande altopiano asiatico; 47) Punto cardinale; 48) Dubita e congiunge; 49) Alluminio; 51) Famoso, antico dialetto francese; 53) Gigante posto a guardia di Io ed ucciso da Ermes; 55) Operetta di Mascagni; 57) Aosta; 60) Così sia; 62) Moglie di Giacobbe; 63) Vicenza; 64) Degli uccelli, degli eserciti, di edifici; 66) Cavallo di forza; 66) Fondatore di Troia; 69) Affermazione straniera (ja!); 70) Vedi n. 63; 71) Figlia di Cadmo e moglie di Echione; 73) Congiunzione; 75) Interiezione; 76) Abbondantemente forniti di lardo; 77) L'inferno.

Verticali: 2) Ancona; 3) Preposizione; 4) Cobalto; 5) Cattiva consigliera; 6) Città olandese nota nel campo internazionale; 7) Negazione; 8) Adesso; 9) Punto cardinale; 10) Istituzione Fascista; 11) Frutto dell'ozio; 14) Questo; 16) Strumenti musicali a fiato; 17) A favore; 19) Il «sì» dei tedeschi; 21) Pronome; 23) Preposizione; 24) Congiunzione; 26) Osso del viso; 28) Adesso; 29) Nota musicale; 30) Fogna; 32) Terreno coltivato; 34) Strumento musicale a corde; 35) Anfibio... canoro; 36) Vedi N. 37 orizzontale; 37) Antimeridiano; 38) Vercelli; 40) Residenza di Circe; 41) ...secondo; 42) Regia Nave; 46) Prima (poet.); 48) Nota musicale; 50) Articolo; 52) Tessuto leggero trasparente; 53) Vedi N. 64 orizzontale; 54) Il gallio in chimica; 55) Affermazione; 56) Città presso Rovereto; 58) Esclamazione; 60) Milano; 61) Pronome; 63) Strada, mezzo; 64) Comodità di vita; 65) Andava (poet.); 67) Preposizione; 70) Verona; 71) L'arsenico; 72) Era volgare; 74) Trento.

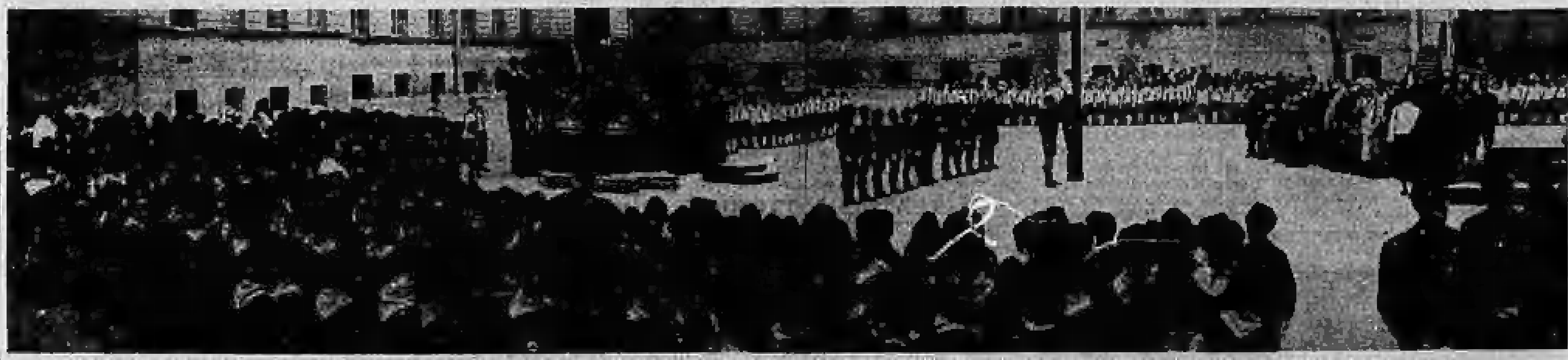
Soluzione dei giuochi pubblicati ieri

Parole incrociate

Casellario

Le soluzioni dei giuochi pubblicati compaiono tutte solo lunedì.

Fris



Ieri il Segretario Federale ha presenziato all'inaugurazione dell'impianto radio della Scuola «Giuseppe Allievo» tra la più lieta festosità di quegli alunni. (Foto Gherlone).

Appendice de *La Stampa della Sera* (7

Lo specchio delle allodole

Grande romanzo di G. BRUGIOTTI

— Domani nel pomeriggio, per esempio... Grazia esige che le esequie di suo padre siano fatte con la massima pompa. Io, d'altra parte, mi farò un dovere di dimenticare i giornali che parlano dell'accaduto in ogni angolo della casa: e ciò renderà l'atmosfera ancor più irrespirabile per lei. Se dopo tutto questo le rimarrà un atomo d'energia, bisogna proprio che sia fatta di ferro!

— Benissimo! Siamo dunque intesi: io verrò a casa Vagileri domani, nel pomeriggio. Sono certo che, come principale creditore, mi sarà permesso di agire a mio talento.

— S'intende.

— E lei? Cosa conta di fare?

— Io occuperò ancora il mio posto: ci vorranno non meno di due mesi prima che tutta la contabilità sia in ordine. Da qui ad allora...

Abbozzò un gesto vago, che fece aggrottare le sopracciglia del vecchio.

— Da qui ad allora spero che avrò avuto il tempo di sistemarmi, non crede?

Il salotto nel quale i due uomini si trovavano era di un lusso raffinato; sul caminetto si ergeva un busto di Gemito e le pareti erano ornate di quadri antichi e moderni, tutti di grande valore.

Il padrone di casa, avvolto in una vestaglia a disegni vivaci, si alzò per accompagnare l'ospite alla porta.

— E così, caro amico, lei non ha bisogno di nulla? — chiese, mentre scendevano le scale.

— E di cosa potrei aver bisogno, per esempio?

— Di denaro, come tutti...

— No, grazie; almeno per il momento sono a posto.

— Ma sa che lei è molto strano?

— Lei crede?

— Certamente.

— E perchè?

— Perchè si direbbe che il denaro per lei non abbia alcuna importanza. E' un anno ormai che noi lavoriamo insieme, e in questo tempo lei non mi ha mai chiesto nulla. Il poco che io le ho versato è stato unicamente perchè sono stato io a offrirglielo. Strano, figliolo caro, molto strano.

Sirmani sorrise, replicando:

— Veramente io trovo che i miei capitali sono più al sicuro presso di lei che in qualsiasi banca, signor Reiswich. Nè credo che lei stesso voglia smentirmi.

— Naturalmente, naturalmente... E nondimeno...

— Che cosa?

— Nulla, nulla.

Lo sguardo del finanziere scrutava l'interlocutore da capo a piedi, con una sorta di vaga inquietudine. Sirmani si rivelava sempre più incomprensibile; ogni suo atto, ogni gesto, ogni sorriso erano impenetrabili, inqualificabili. Il suo disprezzo per il denaro era più che evidente, ed allora, quale spirito l'aveva indotto a partecipare ripetutamente a imprese losche, ad entrare in associazioni che non avrebbero potuto rivelarsi alla luce del sole? Quale era il suo movente? A quale scopo tendeva?

La mano molle dell'uomo attempato si tese ancora:

— Allora, arrivederci a domani.

— Mi raccomando, eh, a Lungotevere Prati, finga di non conoscermi... Io tornerò subito dopo i funerali.

— Siamo intesi.

Sirmani rifece in senso inverso il cammino che aveva già percorso, e dopo dieci minuti si trovava già di ritorno a casa Vagileri. Il Commissario, seduto al medesimo posto, con una bottiglia di Strega e un fascio di giornali dinanzi, fingeva di sonnecchiare.

— Già tornato? — disse, non appena vide il giovane.

— Non mi aspettava così presto?

— No, davvero.

— Ho voluto affrettarmi.

— Che ora è?

— Le due.

— Come, già le due? Allora, ho dormicchiato senza rendermi conto che il tempo passava. Bene... bene... E come sta la sua amica?

— Naturalmente è in collera con me perchè la lascio sola.

— Si capisce... si capisce...

— Ma se io non resto qui, chi farà il mio lavoro?

— Per carità; lei è necessario come il pane! E mi dica un po', in fondo in fondo, questo signor Vagileri non doveva essere un cattivo diavolaccio, no?

— Hum... così, nè cattivo, nè buono. Io non ho mai avuto occasione nè di lamentarmi di lui o di compiacermene...

— E la signorina?

A questo punto, se il funzionario fosse stato un po' meno in sospetto, avrebbe notato che negli occhi del suo interlocutore passava una luce improvvisa.

— Avevo tanto poco a che fare con lei... Non potrei davvero dir nulla sul suo conto. Credo che in un anno ci saremo parlati tutt'al più una decina di volte.

— Ma davvero?

— Forse meno, ma certo non di più.

— Doveva avere molti ammiratori, no?

— Moltissimi.

— E' naturale! E' carina, giovane, ed era ricchissima...

— Già: tutti gli uomini le facevano la corte.

— E lei?

— Non saprei dirle nulla a questo proposito...

Il commissario prese un'aria bonaccione, stiracchiandosi come qualcuno che abbia molto sonno e sia nondimeno costretto a vegliare.

— Sarà meglio che io vada a coricarmi — disse Sirmani. — La giornata di domani sarà molto faticosa. Buona notte, signor Commissario!

— Buona notte, signor Sirmani.

Appena uscito il giovane, il Commissario andò nel vestibolo, lievemente schiuse la porta d'ingresso e uscì sul Lungotevere deserto. Come se fosse già stato prestabilito, un'ombra gli si avvicinò:

— Buona sera, signor Commissario.

— Buona sera. E allora? Chi era questa famosa signora?

— Il banchiere Reiswik.

— Il banchiere? Quello stesso che per primo ha sporto denunzia contro Vagileri, chiedendo che il suo nome non venisse rivelato?

— Precisamente. E il segretario di Vagileri ha in tasca le chiavi della villa Reiswik, in via Po.

— Davvero?

— Strano, non crede, signor Commissario?

— Non direi. Non c'è più nulla nella vita di cui io mi stupisca ancora.

— Lei torna a casa ora o rimane qui a Lungotevere Prati?

— No, no, vado a casa. Sono sicuro che fino a domattina non accadrà nulla di straordinario.

Il Commissario camminò tranquillamente fino al ponte Cavour; là trovò un tassì e si fece condurre a casa sua, in via Otranto.

In quel momento le macchine rotative dei giornali stampavano a migliaia di copie delle colonne intere sullo scandalo Vagileri.

E Grazia, assopita dal bromuro che Sirmani le aveva consigliato di prendere, era perseguitata da un incubo nel quale le sembrava che Ferra la inseguisse e la ghermisse tentando di strangolarla.

(Continua).